Udine - Anno 68 - N. 55

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 13 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 5 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'austero, laborioso tenore della vita italiana

mentre tutta Europa si dibatte nella crisi politica e morale

CONFRONTI

La Camera dei Deputati è aperta da due giorni: lunedì ha commemorato Michele Bianchi; martedì, dopo la commemorazione dell'on. Zaccaria Pesce, ha proceduto a numerose conversioni in legge, approvando varii provvedimenti ministeriali. Oggi passerà all'esame del bilancio degli Interni.

Tutto ciò nell'atmosfera più serena, in un ambiente di grande austerità.

A Parigi impazza la carnevalata parlamentare, e Tardieu si prepara a collaudare oggi il nuovo Gabinetto, mentre sono già schierate le forze avversarie che impegneranno battaglia grossa. Ad ogni modo gli stessi sostenitori del Gabinetto Tardieu hanno già dichiarato la provvisorietà della loro adesione. e attendono il momento non lontano di aprire una nuova crisi.

A Londra, con la recente creazione del Partito del Libero Scambio Imperiale, tutto lo scacchiere politico è in subbuglio. Lloyd George non è sicuro di avere la maggioranza nel suo partito; Baldwin è scosso; mentre Mac Donald resta fieramente padrone del campo laburista per otto voti di maggioranza.

Non meno difficile è la situazione del Governo tedesco, immerso in una crisi penosa dovuta a un complesso di problemi assillanti, specialmente di carattere finanziario ed economico.

Ci si consenta ora di lasciare Parigi e Londra e Berlino, per dare uno sguardo a Madrid, dove il successore di Primo de Rivera è preso da un mare di guai; dimostrazioni repubblicane in tutta la Spagna, dichiarazioni sconcertanti di Sanchez Guerra, persecuzioni da parte di tutti gli ex perseguitati.

Va a finire che i nemici di Primo de Rivera, con a capo il gen. Berlinguer, dovranno firmare una petizione perchè l'ex dittatore riprenda il suo posto.

Ed ora fermiamo qui l'indagine, perchè a voler vedere come vanno le cose in altre capitali — in Russia o in Jugoslavia... — ci sarebbe da inorridire, mentre la frontiera russo-polacca vede il passaggio di migliaia di contadini russi che emigrano in terra straniera, e a Belgrado scoppiano le bombe per le vie.

Questa l'Europa democratica, che ha i suoi sacri principii da difendere; queste le nazioni che hanno tutte qualcosa da rimproverarci, non foss'altro che la libertà conculcata o il pericoloso spirito nazionalista.

Ci par di sognare quando leggiamo le vicende parlamentari francesi, o i giochi dei partiti inglesi: diciamo la verità che ci pare impossibile di avere anche noi sofferto di quello stesso male, tanto ci sembra lontano, assurdo e ridicolo.

Possiamo ben dire che soltanto l'Italia ha superato tutte le burrasche, ed ha scongiurato il naufragio. gli altri Paesi non riescono a trovare nè la forza, nè il coraggio per guidarsi in porto.

Questo va detto a coloro che non sono ancora guariti dalla lue democratica; la cronaca europea, prima che si pronunci la storia, ci dice che se una civiltà avrà l'Europa questa non sarà che civiltà fascista. «Questo è il secolo del Fascismo», ha detto lunedì il Duce.

La seduta alla Camera

ROMA, 4.

La seduta ha inizio alle ore 16, sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Sono concessi alcuni congedi.

Il PRESIDENTE commemora il camerata on. Francesco Zaccaria-Pesce, scomparso improvvisamente il 16 gennaio scorso.

Alle nobili espressioni del Presidente si associa S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze.

Fausto evento nella Casa Ducale delle Puglie

Il PRESIDENTE comunica che la Casa Ducale delle Puglie sarà, entro il corrente mese, allietata da un fausto evento. Ha presentato al Duca ed alla Duchessa delle Puglie le felicitazioni e gli auguri della Camera.

Annuncia quindi che durante il periodo di aggiornamento delle sedute della Camera sono stati presentati a norma dell'art. 42 del Regolamento, dal Capo del Governo, numero quattro disegni di legge; dal Ministro degli Affari Esteri, N. 1; dal Ministro dell'Interno N. 3; dal Ministro della Giustizia e Affari di Culto N. 1; dal Ministro delle Finanze N. 29; dal Ministro della Guerra N. 3; dal Ministro dei Lavori Pubblici N. 5; dal Ministro delle Comunicazioni N. 3; dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste N. 2; dal Ministro delle Corporazioni N. 4.

Nomine nelle commissioni

Il PRESIDENTE annuncia che ha chiamato a far parte della Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consuntivi gli onorevoli camerati Cusini, Ferretti Giacomo, Lusignoli, Medici del Vascello, Pasti e Redenti.

Avendo l'on. Pasti rinunziato alla carica, lo ha sostituito con l'on. Fornaciari.

Essendosi reso vacante un posto in seno alla Commissione incaricata di esaminare le domande di autorizzazione a procedere ha chiamato a ricoprirlo l'on. camerata Rossi.

Sono approvati, senza discussione, alcuni disegni di legge.

MOSCONI (Ministro delle Finanze) — Presenta i seguenti disegni di legge:

— Conversione in Legge del R. D. L. 14 febbraio 1930 N. 51 recante provvedimenti diretti ad alleviare la crisi olearia. — Conversione in legge del R. D. L. 14 febbraio 1930 recante modificazioni al regime fiscale degli spiriti e provvedimenti diretti a agevolare lo smaltimento dei vini non atti a diretto consumo, o la destinazione in parte dell'alcool a carburante.

GIULIANO (Ministro dell'Educazione Nazionale) — Presenta il disegno di legge: Concessione di alloggio gratuito o indennità ai maestri elementari dei comuni, delle provincie di Trieste e di Gorizia.

BALBO (Ministro dell'Aeronautica) — Presenta i seguenti disegni di legge: — Modifiche al Decreto Commissariale del 24 agosto 1924 riguardante la costituzione del Corpo Equipaggi della Regia Aeronautica e sua composizione. — Conversione in legge del R. D. L. 3 ottobre 1929 N. 2418, che abroga due convenzioni stipulate con la Società Italiana dei Servizi Aerei (Sisa) per l'esercizio di alcune linee aeree.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta su alcuni disegni di legge, che sono tutti approvati.

La seduta termina alle 17.15.

Domani, alle ore 16, interrogazioni e discussione di disegni di legge.

La firma da parte americana

dell'atto costitutivo della Banca Internazionale

ROMA, 4.

Oggi presso la Banca d'Italia, alla presenza del governatore Stringher e del direttore generale Azzolini, il gr. uff. Giovanni Fummi della banca J. P. Morgan e C., debitamente delegato, ha posto la propria firma a nome del gruppo bancario americano formato dalla banca J. P. Morgan e C. New Cork; dalla First National Bank of Newyork, Newyork, dalla First National Bank of Chicago, Chicago. All'atto costituito della Banca dei Regolamenti Internazionali, già firmato il 27 febbraio u. s. dal Presidente della Reischsbank, dai governatori della Banca Nazionale Belga, della Banca di Francia, della Banca d'Inghilterra, della Banca d'Italia, nonchè dal rappresentante autorizzato della Banca del Giappone. (Stefani).

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 4.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione odierna, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'Istituto per l'esercizio 1929, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 31 corrente, l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azione, pagabile dal 16 aprile prossimo.

Il Foglio d'Ordini

L'ampio respiro del Fascismo Meridionale e Insulare

ROMA, 4.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. pubblica:

«Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna completano il quadro delle regioni d'Italia che sono passate all'esame analitico del Capo del Governo, Duce del Fascismo, e del Direttorio Nazionale del Partito. L'esposizione viva ed appassionata dei gerarchi locali del Partito ha posto in rilievo i segni della rinascita morale, sociale ed economica di quelle regioni particolarmente care al cuore di tutti gli Italiani. Dalla bonifica idraulica alle strade, dagli ospedali agli acquedotti, dalle scuole allo sport, dalle centrali idro-elettriche alle miniere, è tutto un respiro più ampio che pervade l'attività di istituti e di produttori, che travolge inesorabilmente vecchie consuetudini, formazioni infauste, residuati di altre età. Il Fascismo è penetrato in pieno nell'anima del popolo e cammina sicuro per la via del futuro.

«Per ultimo hanno riferito sulla efficenza del Partito e sui programmi dell'azione futura i segretari federali delle Colonie e dei possedimenti dell'Egeo.

«A tutti il Duce ha espresso il suo plauso per la salda efficenza della organizzazione e per la passione fervorosa che anima i gerarchi del Partito nello svolgimento del loro importante compito».

Con questo rapporto si è completata la sorte delle riunioni nelle quali i Segretari Federali dell'Italia e delle Colonie hanno riferito sulla situazione economica e politica, sindacale e demografica di tutte le provincie.

Sabato scorso, nel rapporto dei Segretari Federali della Sicilia, il Duce ha espresso la volontà del Regime di potenziare sempre più questa Isola, per la grande importanza che ad essa è riservata quale stazione di partenza per il nostro potenziamento in Africa.

La rassegna dei Segretari Federali del Partito, iniziatasi il 15 gennaio scorso, e proseguita ininterrottamente per oltre un mese e mezzo, ha dato al Duce la sensazione precisa, attraverso cifre e stati d'animo, della attività e dei problemi maggiori di ogni provincia. Si ha ora notizia che fra breve sarà inviato dal Capo del Governo al Segretario del Partito una lettera nella quale saranno elencate e rese note a tutta la Nazione le diverse benemerenze del Partito, e come sempre meglio il Regime trovi in esso il più sensibile ed intelligente interprete della situazione e delle finalità del rinnovamento fascista.

Il Partito, sotto la guida intelligente ed alacre dell'on. Turati, dimostra ogni giorno di più di essere il tramite più adatto e più opportuno tra il Governo e le classi lavoratrici ed intellettuali della Nazione.

In base alle risultanze dei rapporti dei Segretari provinciali, continuato fino ad ieri, il Duce emanerà delle nuove precise direttive sulle quali sarà impostata l'attività ulteriore del Regime, mentre le iniziative precedentemente avviate saranno continuate con ritmo maggiormente alacre. Significativa si annuncia, a tale proposito, la relazione che il Capo del Governo terrà nella prossima sessione del Gran Consiglio del Fascismo.

L'inaugurazione della Fiera di Tripoli

Lo stesso «Foglio d'Ordini» pubblica:

«Domenica 23 febbraio si è inaugurata solennemente a Tripoli la quarta Fiera Campionaria ordinaria, come prima rassegna internazionale e pan-africana. La cerimonia ha acquistato quest'anno speciale rilievo per la presenza dei delegati ufficiali delle varie Nazioni estere partecipanti alla Mostra. Ha presenziato la cerimonia S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio marchese del Sabotino, Governatore della Tripolitania e Cirenaica. A rappresentare il Governo sono intervenuti le Loro Eccellenze Lessona e Cao, rappresentava il Partito l'on. Basile. La Direzione del Partito è lieta di registrare il quarto successo dell'inizativa Tripolina che Governo e Regime hanno tenacemente voluto per realizzare una cospicua rete di scambi tra Madre Patria e Colonia e fra Europa e Africa. La rassegna testè inauguratasi costituisce un primo importantissimo passo verso l'auspicata valorizzazione del nostro patrimonio coloniale, che l'Italia fascista inquadra organicamente nel programma di potenziamento di tutte le risorse nazionali».

S. E. Leicht presiede la Commissione

per l'ordinamento dell'insegnamento religioso

ROMA, 4 notte.

La Camera inizierà domani la discussione del bilancio del Ministero degli Interni, cui sono inscritti a parlare, sino ad ora, gli onorevoli Gorini, Cappellini, Capoferri e Sansanelli.

Nella seduta di giovedì o in quella di venerdì, qualora il numero degli inscritti a parlare dovesse aumentare, risponderà ai vari oratori il Sottosegretario di Stato agli Interni on. Arpinati, illustrando ampiamente l'azione svolta dal Governo Fascista, sia nel campo della sanità pubblica, sia in quello dello andamento delle amministrazioni locali. Dopo l'approvazione del bilancio degli Interni verranno in discussione gli stati di previsione della Guerra, della Aeronautica e delle Colonie. Intanto si è riunito a Montecitorio, sotto la presidenza di S. E. l'on. Leicht, la commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sull'ordinamento dell'insegnamento religioso negli Istituti medi.

La Commissione ha approvato la relazione dell'on. Sacconi in cui si riafferma che la coscienza religiosa e civile degli italiani ritroverà nell'educazione dei giovani la sua armonia e il suo sviluppo unitario.

Questa mattina è stata distribuita alla Camera la relazione con cui l'on. Bottai ha accompagnato il disegno di legge concernente la costituzione di un Sindacato per la difesa dell'Industria della seta. La relazione osserva anzitutto che la situazione dell'industria serica in seguito alla crisi borsistica degli Stati Uniti nello scorso autunno, ha fatto rilevare l'opportunità di un sollecito ed efficace intervento che evitasse per quanto possibile la dannosa conseguenza che la crisi stessa poteva determinare.

Tra i mezzi più adatti per questo scopo è stato quello di promuovere la costituzione di un sindacato di difesa col fine di mitigare la flessione dei prezzi del mercato delle sete e di agire come regolatore del mercato stesso.

E' stata distribuita anche la relazione dell'on. Muzzarini a nome della giunta del bilancio sul disegno di legge per la conversione in legge del decreto 26 luglio 1929, riguardante le agevolazioni fiscali agli alcool di vino destinati alla preparazione del cognac ed alla fabbrica dell'aceto.

Un concorso di cori e danze regionali

avrà luogo a Firenze dal 10 al 12 maggio

ROMA, 4.

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

L'O. N. D. indice in Firenze nei giorni 10, 11, 12 del prossimo maggio, in occasione dei festeggiamenti della Primavera Fiorentina, il primo raduno di canto in coro e della danza popolare. L'organizzazione è affidata al Dopolavoro Provinciale di Firenze con la cooperazione della Federazione Toscana pel movimento dei forestieri. Al raduno sono chiamati a partecipare i gruppi e le società che abbiano per scopo di mantenere le tradizioni del canto popolare e delle danze caratteristiche di ogni regione. Tutti i gruppi indosseranno i costumi regionali. Il raduno si compendierà in tre audizioni alle quali parteciperanno tutte le associazioni corali intervenute. I concerti si compongono:

A) canto in coro popolare regionale (canti antichi tradizionali autentici, canti popolari moderni derivati con carattere regionale).

B) danze popolari regionali, danze antiche tradizionali autentiche accompagnate o dal canto o da strumenti caratteristici della regione. Le migliori associazioni saranno premiate. Tutti i gruppi avranno una medaglia con diploma di partecipazione e ai partecipanti sarà rilasciata una medaglia.

Come si presenta l'odierna seduta

della Camera francese

PARIGI, 4.

Alla fine della riunione tenuta stamane il gruppo radicale e radicale socialista ha consegnato alla stampa il seguente processo verbale:

«Il gruppo radicale e radicale socialista si è riunito stamane sotto la presidenza del signor Dalimier, presidente. Dopo l'intervento dei deputati della Senna, della Marna e della Savoia, che dichiararono che l'atteggiamento degli eletti radicali socialisti e del partito del loro dipartimento non cambierà per il fatto della entrata dei signori Dusmenil e Falcoz nel Gabinetto, viene impegnata una breve discussione sul caso di questi due parlamentari. E' stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gruppo all'unanimità denuncia alla coscienza dei repubblicani l'atteggiamento dei signori Dusmenil e Falcoz, e conformemente alla sua decisione anteriore, pronuncia l'esclusione di questi due membri dal Gruppo radicale-socialista».

«Il gruppo ha esaminato in seguito la sua posizione rispetto alle interpellanze e si riunirà di nuovo domattina.

«Si è deciso infine che il signor Dalimier sarà incaricato di interpellare il Governo a nome del gruppo radicale e radicale-socialista e che il signor Herriot prenderà la parola sull'ordine del giorno».

Il gruppo della sinistra radicale, riunitosi stamane alla Camera, ha ascoltato le spiegazioni del signor Franklin-Bouillon sulla dichiarazione che egli leggerà domani alla tribuna della Camera. Il gruppo si è dichiarato favorevole alla tregua proposta dal Governo, pur rimanendo fedele alla concezione di una larga concentrazione, appena questa sarà possibile.

Il gruppo socialista si è riunito questa mattina sotto la presidenza del signor Blum ed ha incaricato il signor Frossard di interpellare il Governo sulla sua politica generale. Il signor Renaudel dovrà rispondere al Presidente del Consiglio. Leone Blum è incaricato d'intervenire eventualmente nella discussione dell'ordine del giorno.

A proposito di disoccupazione

Quel che dicono i senatori americani

WASHINGTON, 4.

Al Senato americano si sta discutendo il problema della disoccupazione. Parecchi senatori hanno già preso la parola, ma finora non si son udite che accuse contro il Governo. Alcuni oratori hanno messo persino in dubbio l'esattezza delle statistiche ufficiali secondo le quali la situazione economica del paese sarebbe migliorata. La disoccupazione negli Stati Uniti è invece, a detta di questi oratori, assai più estesa di quanto si voglia far credere dalle sfere ufficiali. Un senatore ha affermato che la povertà, il disagio e i disordini aumenteranno ancora, a meno che il Presidente Hoover ed il Congresso non cooperino energicamente a risolvere il problema della disoccupazione in tutta la Confederazione americana.

La disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 4.

Il 24 dello scorso febbraio il numero dei disoccupati in Inghilterra risultava di 1,539,300 cioè di 15,359 in più rispetto alla settimana precedente e di ben 147 mila 439 superiore al numero dei disoccupati che si aveva nello stesso periodo dello scorso anno. Questo notevole aumento del numero dei senza lavoro. Viene attribuito specialmente alla depressione verificatasi nell'industria tessile; per cui il numero delle ore di lavoro ha dovuto essere sensibilmente ridotto.

I disastri dell'inondazione in Francia

500.000 franchi del Governo per i primi soccorsi

MONT PELLIER, 4.

Il tempo è sempre minaccioso. La circolazione dei treni a causa delle pioggie e delle frane continua ad essere ancora interrotta in diversi punti. La stazione ferroviaria di Dedaleux è sommersa, e sott'acqua si trovano pure le officine del gas di questa località e parecchie fabbriche dei dintorni. I danni causati dal maltempo anche in questa plaga sono incalcolabili.

ALBIN, 4.

Le innondazioni hanno fatto notevoli danni in tutto il dipartimento del Tarn. A Castres si segnalano altri tre morti. La città è generalmente sommersa e sette case sono crollate. I danni oltrepassano i 10 milioni. A Mazanett i ponti sono distrutti e le case inondate, si segnala un morto. Le officine non sono più in condizioni di funzionare. I danni sono valutati a oltre 20 milioni. A Huzac Sur Vere, la pianura è sommersa e si segnala un morto. A S. Sulpizio tre ponti sono crollati e 21 case demolite. Le perdite sono gravissime. Al Rabastens parecchie fattorie sono distrutte. Le linee ferroviarie Albin-Tolosa, Albin-Castres, Albin-Vedarieux sono interrotte.

Le notizie però da qualche parte cominciano ad essere migliori e così si comunica che le acque del fiume Vere si sono abbassate di due metri.

PARIGI, 4.

Appena informato dei gravi disastri causate dall'inondazione del Mezzogiorno della Francia, il Presidente del Consiglio Tardieu, ha fatto porre a disposizione del prefetto di ciascuna dei cinque dipartimenti sinistrati: Aube, Erault, Pirenei Orientali, Tarn, e Tarn Garonne, la somma di centomila franchi a titolo di soccorso di prima urgenza.

Le scuole di economia domestica

ROMA, 4.

La Confederazione della Industria, continuando la sua opera di propaganda per l'istituzione presso le maggiori industrie di scuole di economia domestica secondo i voti espressi nel quarto congresso internazionale d'economia domestica, e l'invito rivolto ai datori di lavoro da S. E. il Segretario del Partito, ha in questi giorni richiamato nuovamente l'attenzione degli industriali sull'importanza sociale e sulla utilità della iniziativa, avvertendo che gli industriali troveranno nelle diplomate dalla scuola superiore fascista di economia domestica, istituita e gestita a Roma dal Partito Fascista, Segreteria Fasci Femminili, gli elementi più adatti per l'organizzazione e il funzionamento delle scuole di economia domestica per le loro operaie.

I lavori della Conferenza navale

I lavori degli esperti

LONDRA, 4.

I capi delle Delegazioni alla Conferenza Navale si sono riuniti stamane a Palazzo S. Giacomo. La Francia era rappresentata dall'Ambasciatore della Repubblica a Londra.

LONDRA, 4.

Il rapporto degli esperti che il Comitato della Conferenza Navale ha stabilito di prendere in esame giovedì mattina stabilisce uno schema di categorie di navi che è considerato come un compromesso tra il desiderio inglese di limitare il tonnellaggio per categoria e le proposte francesi che vorrebbero soltanto una limitazione del tonnellaggio globale, lasciando la libertà di distribuzione tra le diverse classi di navi. Gli esperti propongono come categorie principali le corazzate, le navi porta aeroplani, gli incrociatori montati con cannoni di oltre sei pollici di calibro e quelli di sei pollici e meno, i cacciatorpediniere e i sottomarini.

Nei riguardi dell'Italia e della Francia gli incrociatori leggeri e i cacciatorpedinieri vengono riconosciuti come una unica categoria. Il rapporto degli esperti è pure completo per quel che riguarda le navi esentate dalla inclusione in qualsiasi categoria, e, dopo l'ultima riunione formale dei capi delle delegazioni, gli esperti hanno fatto buoni progressi nell'esame delle divisioni relativamente alle navi speciali. Alcune questioni di principio sono state tuttavia riservate alla decisione dei capi delle delegazioni, mentre è ancora all'esame degli esperti il problema della determinazione delle misure atte a realizzare l'unanime desiderio delle cinque delegazioni di umanizzare l'utilizzazione dei sottomarini in tempo di guerra.

Giornalista assassinato a Sofia

SOFIA, 4.

Il giornalista Wasil Pundeff ed un giovane che l'accompagnava sono stati assassinati. Il Pundeff aveva preso parte alle lotte macedoni fin dalla giovinezza e dirigeva ultimamente il giornale «Vardar» che conduce una violenta campagna contro l'ala di Michailoff, della organizzazione macedone. L'inchiesta condotta dalla polizia ha portato rapidamente alla scoperta degli assassini. Si tratta di tale Angueloff e Ivanoff, oriundi di Kotchano, in Macedonia, ultimamente domiciliati a Kustendil. I due colpevoli che sono stati arrestati hanno già confessato di essere gli autori dell'eccidio che sarebbe stato provocato dalla ostilità esistente tra i due gruppi macedoni.

L'attività comunista in Cecoslovacchia

PRAGA, 4.

La polizia ha operato una perquisizione nei locali della segreteria del partito comunista a Praga. Contemporaneamente la polizia ha operato perquisizioni in altri centri del movimento comunista, nonchè nel domicilio di alcuni membri del partito. In seguito a tali perquisizioni sono stati arrestati sotto la imputazione di infrazione alla legge per la protezione della repubblica diciotto membri del comitato di azione comunista presso i quali sono stati sequestrati documenti compromettenti. Un comizio pubblico convocato dai comunisti per il 6 marzo è stato vietato dalla polizia. Per ordine del Governo, sono stati sospesi due quotidiani comunisti di provincia.

Navi americane acquistate dai Sovieti

MOSCA, 4.

Si annuncia che la marina mercantile sovietica ha acquistato negli Stati Uniti nuovi piroscafi da carico per un tonnellaggio complessivo superiore alle 50 mila tonnellate. Questi piroscafi dovranno essere adibiti al servizio tra gli Stati Uniti ed i porti del Mar Nero, e particolarmente al trasporto di macchine agricole acquistate in America dai Sovieti in connessione con la campagna da essi condotta per tentare di risollevare l'agricoltura.

L'interpellanza alla Camera dei Comuni

LONDRA, 4.

Rispondendo alla Camera dei Comuni ad un'interrogazione di Baldwin, Mac Donald ha spiegato che il Governo non ha vietato che venissero indetti uffici religiosi di intercessione contro le persecuzioni religiose in Russia per i militari dell'Esercito della Marina e dell'Aeronautica, ma solo ha dato ordine che i militari non fossero obbligati ad intervenirvi.

Per combattere la carestia in Cina

WASHINGTON, 4.

La Commissione senatoriale dell'agricoltura ha deciso di consultare l'ex ministro americano in Cina ed il presidente della Croce Rossa nei riguardi della proposta di acquistare per 25 milioni di dollari di grano, onde porre rimedio alla carestia che affligge molte città e regioni della Cina. In merito a tale acquisto è stato presentato un progetto di legge.

Nessuna notizia degli aviatori

Malinverni e Collobiano

E' noto come gli audaci aviatori torinesi conte Roberto Malinverni e conte Avogadro di Collobiano (pilota) ex ufficiali e già pratici del suolo africano, dopo preparativi non indifferenti ed il fortunoso volo da Mogadiscio a Roma, abbiano iniziato il raid da Roma a Città del Capo.

I due aviatori sono partiti da Roma con l'itinerario seguente:

Roma-Trapani (km. 375); Trapani-Tripoli (km. 905); Tripoli-Bengasi (km. 935); Bengasi-Aboukir (km. 1065); Aboukir-Assonau (km. 900); Assonau-Kartum (km. 1120); Kartum-Malakal (km. 770); Malakal-Mongalla (km. 520); Mongalla-Finjia (km. 540); Finjia-Mwanza (km. 460); Mwanza-Aberon (km. 740); Aberon-Broken Hill (km. 770); Broken Hill-Livingstone (km. 490); Lingstone-Palapye Road (km. 740); Palapye Road-Pretoria (km. 370); Pretoria-Bloemfontein (km. 420); Bloemfontein-Beaufort West (km. 540); Beaufort West-Città del Capo (km. 440).

Non si nascondono le difficoltà di questo volo, calcolando i venti, le correnti d'aria, il «ghibli» del nord d'Africa, il «cinque giorni» del Sudan (come lo chiamano gli indigeni) la temperatura, i campi d'atterraggio sostituiti da campi di fortuna ed infine il piccolo apparecchio da turismo «Fiat A. S. 1» la cui struttura può essere seriamente menomata in quelle che sono le sue caratteristiche di resistenza.

Dopo il felice inizio ed il conseguimento delle prime tappe Roma-Trapani, Trapani-Tripoli, Tripoli-Bengasi, Bengasi-Aboukir, Aboukir-Assonau, i due intrepidi aviatori, dopo una sosta in pieno deserto dovuta alla necessità di una riparazione al serbatoio del carburante, i due aviatori hanno ripreso il loro viaggio raggiungendo Malakal il 28 febbraio compiendo così dal giorno della loro partenza da Roma circa 6600 chilometri.

Gli aviatori, dopo una breve sosta a Malakal domenica mattina alle ore 6.30, partivano alla volta di Mongalla, dove avrebbero dovuto arrivare in giornata, mentre invece non sono stati ancora visti.

Si nutrono serie preoccupazioni sulla sorte dei due aviatori e numerosi apparecchi sono partiti da Kantum alla ricerca del «Fiat A. S. 1».

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

ESTERO

Quattro bombe in una strada di Pirot.

BELGRADO, 4. — Notizie da Pirot recano che iersera, nel momento in cui vi era maggiore affluenza di persone per le strade, due individui sconosciuti hanno lanciato da una finestra due bombe nell'intorno dell'Albergo Ristorante Nazionale e immediatamente dopo due altre bombe nella strada dinanzi allo Albergo, dove, passeggiava numeroso pubblico. Nove persone nell'Albergo e sedici persone nella strada sono rimaste ferite. Essi sono tutti abitanti di Pirot. Otto feriti sono stati ricoverati allo ospedale e gli altri, dopo le medicazioni, sono stati rinviati alle loro case. Certo Vlada Mitic non appena trasportato all'ospedale è morto. In seguito al panico verificatosi nella folla gli attentatori hanno potuto fuggire.

Soldati francesi a conflitto con pirati.

PARIGI, 4. — Notizie dall'Indocina francese segnalano un'aggressione compiuta da una ventina di pirati contro un reparto di soldati francesi ad un posto di frontiera. I soldati hanno dovuto far uso delle armi. Cinque indigeni sarebbero caduti uccisi.

Serie preoccupazioni in India.

NUOVA DELHI, 4. — E' stato consegnato stamane al Vicerè l'ultimatum di Gandhi. Sul contenuto del messaggio si mantiene il più assoluto segreto. Si crede tuttavia che la campagna per la disobbedienza civile avrà principio entro questa prima metà di marzo, com'è stato preannunciato.

Nuova linea Batavia-Singapore.

BATAVIA, 4. — E' stato inaugurato stamane il nuovo servizio aereo settimanale Batavia-Singapore. Alle 7.15, il monoplano trimotore ha lasciato questo aerodromo, avendo occupati tutti i posti disponibili. Fra i passeggeri vi era pure il Governatore generale delle Indie Olandesi.

I soccorsi all'equipaggio di un idroplano.

BISERTA, 4. — La torpediniera «Latelot le Blanch» è partita da Biserta la notte scorsa, diretta in Sardegna per raccogliere l'equipaggio dell'idroplano francese che è caduto ieri, sulle roccie nella regione di Porto Scudo.

Il Principe di Galles convalescente.

NAIROBI, 4. — Le condizioni di salute del Principe di Galles non destano ormai più alcuna apprensione. Il bollettino dei medici dice che il Principe è convalescente e che conta di partire per Uganda il 9 corrente come aveva precedentemente progettato.

Danni e vittime causati da una frana.

FUNCHAL, 4. — Una grande parte della montagna che si innalzava su Capo Giram è franata. L'enorme ammasso di materiale, precipitando in mare, ha provocato un vero disastro. Le acque rovesciatosi sul litorale hanno causato vittime e molti sono i feriti. Si teme che l'eccezionale spostamento della acqua, provocato dalla frana, abbia travolto delle imbarcazioni e che il numero delle vittime sia più grave di quello che dalle prime notizie si credeva.

La paurosa situazione in Cina.

TIEN TSIN, 4. — La colonia Britannica, preoccupata dall'attuale situazione, ha tenuto una riunione nel corso nella quale ha deciso di inviare al Governo di Londra una petizione con la quale si invoca di differire il ritiro di una parte dell'attuale guarnigione in vista della guerra civile che si profila più minacciosa di tutte quelle che si sono verificate fino ad oggi.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

L'Opera Nazionale Balilla nella prevenzione infortuni
e nella propaganda dei primi soccorsi

La Conferenza internazionale del lavoro di Ginevra, svoltasi recentemente ha rivolto la sua attenzione ad un lavoro di propaganda e di istruzione nello scolaro, circa le cause degli infortuni e i mezzi per prevenirli.

Per riuscire in detta azione di propaganda in modo efficace, in essa conferenza è stato richiesto che nel programma delle scuole primarie venga inserita qualche lezione che dia ai ragazzi il sentimento della prudenza in genere: che nei corsi post-scolastici vengano impartite delle lezioni sulla prevenzioni degli infortuni e sui primi soccorsi in caso di infortunio e che infine nelle scuole professionali venga istituito un insegnamento metodico della prevenzione degli infortuni.

E' con orgoglio e col medesimo tempo con vivissima soddisfazione che possiamo affermare che in Italia, prima ancora che dalla deliberazione della conferenza internazionale del lavoro di Ginevra, l'attenzione su questo importantissimo argomento è stata rivolta da una istituzione del Fascismo molto cara al Fascismo ed al Duce: «L'Opera Nazionale Balilla», la quale ha già messo in attuazione da parecchio tempo quanto è forse di più di quello che la Conferenza di Ginevra ha richiesto mediante i suoi voti al Consesso Internazionale.

Nel gennaio del 1929 infatti l'Opera Nazionale Balilla faceva beneficiare tutti i suoi inscritti, circa 1.350.000 giovinetti dagli 8 ai 18 anni, di una apposita assicurazione contro gli infortuni o meglio contro tutte le lesioni accidentali, che eventualmente potevano colpirli in qualsiasi momento della loro vita, purchè tali lesioni venissero prodotte da cause traumatiche.

Tale assicurazione veniva estesa agli alunni delle scuole: una popolazione giovanile di circa 6.000.000; alle giovani e Piccole Italiane inquadrate del Partito Nazionale Fascista ed alle alunne delle scuole ed infine a tutti i giovinetti di ambo i sessi dimoranti all'estero ed inquadrati dai Fasci italiani all'Estero. Essa, pur mantenendosi a carattere facoltativo, veniva accettata con entusiasmo dalle famiglie della popolazione in genere delle malattie con specia in breve la veste dell'assicurazione totalitaria, tanto più che l'onere richiesto per beneficiare dell'assicurazione era veramente irrisorio e non gravava per nulla sul bilancio della famiglia più ingente.

Circa un anno prima l'Opera Balilla diffondeva largamente un suo opuscolo sul soccorso d'urgenza, appositamente compilato, ed emanava disposizioni acciocchè in ogni Comitato si svolgessero dei corsi di pronto soccorso fra gli inscritti e l'ultima recente relazione illustrante l'attività dell'Opera afferma che ben 845 corsi furono effettuati in un anno.

L'Opera istituiva anche nei suoi comitati degli appositi ambulatori col pronto soccorso, ove venivano trattate e curate le lesioni traumatiche dei propri iscritti e venivano svolte ogni domenica delle conferenze per la prevenzione in genere delle malattie con speciale riguardo alla prevenzione delle lesioni accidentali, alla cura immediata di esse onde evitare in tempo le eventuali complicazioni settiche. Non tralasciavano i conferenzieri di ricordare come potevano e dovevano essere evitate le lesioni traumatiche, facendo emergere l'utilità di essere prudenti e di mantenere il proprio fisico nelle migliori condizioni di salute e di sanità sia in ciò che concerneva il corpo e le funzioni della vita vegetativa e di relazione e sia in ciò che concerneva la manifestazione della psiche.

Nel primo corso per capi squadra Avanguardisti tenutosi recentemente a Roma in un grandioso campeggio sorto nel costruendo Foro Mussolini, unitamente alle lezioni pratiche di ginnastica, furono svolte lezioni di pronto soccorso e prevenzione degli infortuni, poichè si intendeva inculcare con tali lezioni quei sentimenti di prudenza che devono rappresentare la base essenziale di vita del cittadino di domani, onde esso possa garantirsi per essere utile alla Patria e rendere segnalati servigi allo Stato e alla collettività nazionale.

Questa specifica azione assistenziale svolta con organicità, con metodo e proficuamente dall'Opera Balilla ha avuto ragione di essere negli scopi che essa Opera è stata chiamata ad attuare. La profonda trasformazione che il Fascismo è venuto operando sul concetto e sull'ordinamento dello stato italiano si è ripercossa e si ripercuote direttamente e conclusivamente nel vastissimo campo dell'assistenza sociale; l'Opera Balilla — vivaio del Regime, pupilla del Fascismo — sarebbe venuta meno al suo compito principale dell'educazione fisica e morale della gioventù e non avrebbe potuto realizzare in pieno le sue finalità, o non avesse svolto una saggia azione di assistenza e di prevenzione di quelle malattie sociali, fra le quali figurano nel primo gradino gli infortuni e le lesioni accidentali, che col diminuire l'efficienza fisica dei giovani, danno dei cittadini inadatti al lavoro e parassitari per la società e rendono inutile qualunque ulteriore azione educativa.

E' indiscutibile che l'infortunio occupa uno dei primi posti fra le malattie sociali e che le lesioni traumatiche conseguenti all'infortunio possono, anche se apparentemente di lieve entità, dare gravi e se vogliamo anche fatali conseguenze per la capacità al lavoro e per la vita stessa, se non trattate subito con quelle precauzioni, con quelle cautele, indispensabili ad arrestare ed a fugare le complicanze settiche e le conseguenze cicatriziali.

(Da «Echi e Commenti»)

CARMELO MIDULLA

L'integrità della razza

Riportiamo una parte dell'interessante discorso tenuto da S. E. Ricci a Roma in occasione del Congresso dei Medici:

Mi accingo ad esprimere la mia modesta opinione brevemente sui lavori di questo Congresso. Tre giorni di lavoro cui hanno partecipato gli uomini che in modo più significante illustrano la scienza italiana sono stati non soltanto interessanti per l'importanza degli argomenti trattati, ma bensì di alto significato. Attraverso le varie relazioni si rileva con quanta competenza e con quanta passione è stato affrontato un problema che appena ora si affaccia nel campo scientifico italiano; il problema della crescenza e della costituzione. Voi tutti avete portato con intelletto di amore un grande contributo a questo problema richiamando su di esso l'attenzione di quanti hanno a cuore le sorti del nostro paese. Io mi preoccuperò di raccogliere diligentemente gli atti di questo Convegno affinchè i 2500 medici che volontariamente non senza sacrificio si dedicano all'assistenza della gioventù, possono prendere conoscenza delle idee che in questa magna aula sono state denunciate. Con la istituzione dell'Opera Balilla il Fascismo ha voluto portare la propria attenzione sulla gioventù considerandola sotto i due aspetti della salute pubblica fisica e morale. Naturalmente il problema così considerato si prospettava in tutta la sua vastità. La salute fisica della gioventù interessa non soltanto la vita attuale della Nazione, ma si riflette, come con saggia ed alta parola ha rilevato il senatore Maragliano, nella vita avvenire di esso.

Nella lotta delle nazioni l'istinto della conservazione è radicato nella profondità delle leggi della biologia.

La salute fisica della gioventù investe nel nostro paese il campo militare come giustamente ha richiamato alla vostra memoria il Generale Tobia ed investe altresì il campo del lavoro e della produzione poichè da noi più che altrove conviene non dimenticare che la ricchezza e la potenza di un paese sono opera e conquiste dell'uomo. Considerato così il problema la integrità fisica della razza, si prospetta quello della preparazione morale e spirituale. Siamo usciti da una Rivoluzione e un sistema di istituti non può funzionare se non con sistema nuovo di abitudini, da qui la necessità della preparazione morale e spirituale delle nuove generazioni. Sotto questi due aspetti, il problema è stato imposto dal Fascismo e l'Opera Balilla in poco più di due anni, se proprio non ha ottenuto un successo ha certamente conseguito dei risultati soddisfacenti. La Nazione intera ha considerato quest'istituto con grande benevolenza e con grande amore e nel vostro campo, il campo della medicina, non solo abbiamo ottenuta l'adesione espressa e schietta della classe, ma anche la collaborazione fattiva e disinteressata. I medici italiani hanno dimostrato di conoscere esattamente e praticamente la parola d'ordine che tutti oggi conoscono ed osservano: sacrificio e dovere.

La dimostrazione che avete saputo dare alla Presidenza del Congresso ed alle Gerarchie del Fascismo che hanno in questi giorni seguito con interesse i vostri lavori ben promette, per la soluzione integrale, anche se non immediata, del nostro problema la discussione elevata e spesso vivace ha dimostrato con quanto entusiasmo voi vi dedichiate all'assistenza igienico-sanitaria della gioventù italiana. Mi permetto di farvi rilevare che se cifre definiscono esattamente la vastità dei nostri compiti: abbiamo in Italia circa nove milioni di ragazzi da otto a dieci anni, bisogna quindi procedere con gradi e con metodi. Comunque il lavoro è bene avviato e col vostro prezioso ausilio e sulla base della esperienza che conferma i principii ed aumenta il sapere, noi abbiamo oggi la visione esatta dei compiti avvenire. Vi ringrazio molto per la collaborazione che date all'istituto che ho l'alto onore di presiedere e sono felice di potervi comunicare, essendone stato autorizzato che S. E. il Capo del Governo ha letto attentamente le vostre relazioni, ha seguito col molto interesse il vostro Convegno ed a mio mezzo vi esprime tutto il suo compiacimento per la passione che dimostrate al problema della assistenza delle nuove generazioni.

Istituzioni fasciste ad Ampezzo

Troppo spesso, perchè assorbiti in altre occupazioni di maggiore apparente importanza, ci si dimentica dei nostri figlioli e dei peculiari bisogni della loro sbrigliata giovinezza, ansiosa sempre di orizzonti vasti sul cui roseo sfondo poter tessere nel sogno sicura e bella la vita del laborioso domani.

Ecco i Balilla! Chi comprende appieno l'importanza di questa ormai rigogliosa Istituzione del Regime per la virile ed austera formazione degli uomini futuri d'Italia? Pochi davvero a giudicare dall'interessamento e dal contributo che ad essa viene dal popolo cioè dalla categoria che dona alla Patria il maggiore incremento di forza umana.

E ciò è male. Ribadiamolo altamente da queste colonne, è un'errore gravissimo, quanto grossolano, di calcolo, che ci porta logicamente a due entrambi ugualmente riprovevoli conclusioni: la sfiducia nell'efficacia formative dell'organizzazione e la mancanza di quel senso di trepidante responsabilità in vista all'avvenire dei propri figli che non dovrebbe mancare in alcun genitore.

Ampezzo, questa nostra pittoresca borgata, pare oggi risvegliarsi dal torbido sonno in cui, sorda ai richiami delle sue anime migliori, giacque sino ad oggi. Isolato nella chiostra maestosa delle Alpi parve per alcun tempo assorbito nella passiva contemplazione delle sue naturali bellezze e delle molte e svariate miserie locali.

Oggi finalmente i sintomi propiziatori del risveglio si manifestano e si concretano attraverso le istituzioni più promettenti che lentamente ma ineluttabilmente s'impongono: l'O. N. B. e il Dopolavoro, entrambi fucine di giovinezze forti e sane.

I giovani balilla, solidamente inquadrati si veggono oggi compiere, due volte alla settimana, le loro esercitazioni ginniche sulle incantevoli colline che circondano il paese, e sono una centuria, agili, marziali, superbi.

I dopolavoristi, animati di santo entusiasmo affrontano fiduciosi i problemi che l'Istituzione s'impone e che le molteplici difficoltà locali rendono sommamente difficili, e li risolvono.

Rifatta nell'anima la Sezione del P. N. F. oggi appare solida e più organicamente sicura che mai.

Lo spirito del paese, insomma, è in fermento e, ad onta delle pessimistiche conclusioni della premessa, si dispone a compiere quanto è stato sin'oggi semplicemente nei voti: la riforma degli animi per rinnovare «ab imis» gl'indirizzi della vita, accrescendo, in tal modo, il doveroso senso della responsabilità in tutti e per dimostrare, che non è compito facile la vita, ma costante missione, e come tale, intessuta di sacrifici e di gioie.

Tutto questo per l'avvenire, che auspichiamo sempre più luminoso, della grande e della piccola Patria: l'Italia e la Carnia.

Giudizi stranieri sul Foro Mussolini
e sull'educazione della gioventù in Italia

La «Gazete de Lausanne» in una corrispondenza da Roma di Ch. Carry illustra ampiamente la costruzione del Foro Mussolini e dopo averne rilevato l'importanza etica, nota «che vi si sta costruendo l'Istituto Superiore di Educazione Fisica, i cui lavori furono inaugurati dal Duce il 5 febbraio 1928».

«Questo Istituto è destinato all'educazione dei maestri che saranno poi incaricati di dirigere l'educazione morale e sportiva degli Avanguardisti e Balilla».

Per quel che riguarda l'evoluzione dello Sport in Italia, la «Gazete de Lausanne» osserva:

«Noi abbiamo constato a più riprese come lo sport sia riconosciuto dal Regime attuale come una religione dello Stato. Niente è stato trascurato per stimolare la gioventù a darsi allo sviluppo delle sue capacità fisiche. Lo sport che era, direi una cosa ignorata sotto i Governi precedenti, è diventato in Italia, dopo l'avvento del Fascismo, una delle principali forme d'attività di questo Governo. E bisogna riconoscere che gli Italiani hanno attuato nei diversi rami della vita fisica dei progressi tali da permettere loro di ugualiare, se non di superare, certi popoli tra i migliori nello sport.

Notiziario

ATTIMIS. — In una riunione di Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane è stato ricordato il bravo avanguardista Mario Degano deceduto il giorno 16 febbraio.

Il Presidente, nel rievocare le belle doti di disciplina e di bontà del defunto, ha rivolto, opportunamente, una parola di alto elogio per gli avanguardisti del capoluogo che ne vegliarono ininterrottamente la salma.

CAMPOLONGO AL TORRE. — In una riunione alla quale erano stati invitati numerosissimi padri di famiglia, il Presidente del Comitato Comunale ha esaurientemente illustrato i compiti e le finalità della nostra Istituzione.

CASTIONS DI STRADA. — Funziona regolarmente e lodevolmente, cinque giorni alla settimana, il Doposcuola dei Balilla.

PONTEBBA. — Alle gare nazionali di Oropa hanno preso parte con lusinghiero risultati due squadre di avanguardisti. Hanno avuto inizio le lezioni di scherma. Funziona regolarmente il dopo-scuola.

Anche la scuola serale e la scuola di cucito per Giovani Italiane svolgono larga e proficua attività.

CONTRIBUTI. — La vicinanza consorziale di Pontebba si è iscritta fra i soci dell'Opera versando L. 120.

Sono stati presi gli opportuni accordi con la locale Sezione dell'O. N. D. per le eventuali manifestazioni da tenersi nel Teatro Comunale.

RIGOLATO. — Col nove corrente avrà inizio un ciclo di conferenze culturali e di nozioni di igiene, tenute rispettivamente dal maestro Ruppetti e dal locale medico condotto.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. — Il Doposcuola continua a funzionare egregiamente; la biblioteca Balilla è attiva. Si sta procedendo alla organizzazione di una recita pro O. N. B.

CONTRIBUTI. — Il Circolo Agricolo di S. Vito ha fatto oblazione di L. 300. Il signor Stufferi Giacomo L. 100. — Il signor Beggiato dott. Gino ha raccolto in morte di Augusto Boscariol ed elargite all'O. N. B., lire 75 — La locale Banca del Friuli ha fatto oblazione di L. 200. — Il Comune di S. Vito ha fatto oblazione di L. 800.

Concorso Dux

L'importanza acquisita dalle prove fornite l'anno scorso nel concorso «Dux» ed il valore educativo delle singole, non ci dispensa dal fare delle giuste considerazioni, precedenti la data del secondo convegno, e per dare maggior risalto ai fini altamente educativi nella preparazione fascista giovanile.

E' inutile pencolare in vane supposizioni o false teorie, in contraddizione alle perfette regole della educazione fisica, come alcuni ancora oggi pensano con mentalità superata ed in contraddizione alla troppa vivacità ed esuberante passione allo sport, dei giovani fascisti.

Senza vagliare queste antiche forme di educazione, dannose allo spirito ed al corpo, noi passiamo subito all'enumerazione, sia pure ristretta, dei vantaggi che un simile campeggio sportivo può apportare nell'ambiente della nostra gioventù ed alle prove principali del Concorso Dux, per la perfetta interpretazione ed esecuzione degli esercizi stabiliti da un programma studiato e corrispondente ad un proporzionato sviluppo del giovane atleta.

Due sono le forme che distinguono questo Convegno: la forma educativa e la preparazione militare ginnico-sportiva delle masse giovanili del Regime.

Prima d'ora nessuno si era mai sognato di assistere a manifestazioni così imponenti. Le vedute pedagogiche e la concezione spirituale all'esercizio fisico presentate dall'O. N. B. hanno dimostrato e dimostreranno anche quest'anno una volta di più, che i cardini, su cui poggia il sistema educativo, sono solidi come le basi dell'Istituzione fascista.

Il «Concorso» ha messo in evidenza che l'intensità e la quantità delle prove, proporzionate alle esigenze di età e di sviluppo degli avanguardisti, e le diversità del programma obbligatorio, hanno contribuito a convincere per sempre, che con tante e tali varietà e semplicità di applicazioni allo sport, si è trovata la strada giusta che conduce alla eliminazione totale della opprimente e metodica meccanizzazione dell'educazione fisica nelle masse giovanili italiane.

L'educazione fisica, così come viene praticata dall'Opera Nazionale Balilla, mira a coordinare e a sviluppare in perfetta armonia tutte le facoltà mentali che si manifestano nel giovane fascista, strettamente connesse all'educazione intellettuale e morale. E' logico anche che dividendo l'educazione in altrettanti tempi, quante sono le basi dello sviluppo organico e psichico dell'avanguardista, si arriverà senza sforzo eccessivo a portarlo a quel grado di forma necessario e voluta per la sua completazione. Soltanto così, il giovane potrà perfezionarsi, guidato da un lavoro metodico a base correttiva e di sviluppo proporzionato. Soltanto così, gli si dà modo di poter scegliere le qualità, di suddividere gli esercizi, secondo le sue esigenze anatomiche, fisiologiche e psicologiche.

***

Quest'anno la preparazione è prevista, voluta, perfezionata ed attesa dalle masse in orgasmo.

Tutti i giovani fascisti inquadrati nel possente complesso dell'organizzazione svolgono regolarmente i loro turni di preparazione e dai risultati ottenuti in due anni di attività, i più anziani traggono spunto a maggiori energie, i più piccini guardano con invidia, desiderosi di prossimi confronti, per una più completa affermazione delle organizzazioni singole in seno all'Opera

Questi sono gli elementi caratteristici di preparazione ed educazione del giovane avanguardista italiano. Come tali vanno seguiti, rispettati, se si vuole che Roma possa vantare con sicurezza e con orgoglio, forti figli, cresciuti ed educati all'ombra del Littorio.

m. b.

La dottrina fascista
per reclute della IV Leva fascista

(Quarta puntata).

— *Qual'è l'errore fondamentale del marxismo?*

— L'errore fondamentale del marxismo è quello di credere che nello Stato vi siano due classi soltanto: quella degli operai e quella dei capitalisti. Errore maggiore il credere che queste due classi siano in perenne contrasto fra di loro. Il contrasto vi può essere, ma è di un momento e non è sistematico.

— *In merito alla lotta di classe quale differenza v'è tra il marxismo e il Fascismo?*

— Questa: che per i socialisti la lotta di classe è la regola, mentre per il Fascismo la lotta di classe è la eccezione: la collaborazione di classe per loro è la eccezione e per il Fascismo la regola.

— *Perchè la lotta di classe non potrebbe essere la regola?*

— La lotta di classe può essere un episodio nella vita di un popolo, non può essere la regola quotidiana, perchè, se fosse la regola, produrrebbe la distruzione della ricchezza e quindi la miseria universale.

— *Allora capitale e lavoro non sono termini in opposizione?*

— No. Capitale e lavoro non sono due termini in opposizione, sono due termini che si completano; l'uno non può fare a meno dell'altro, e quindi devono intendersi.

— *Come devono intendersi?*

— Collaborando reciprocamente.

E' nell'interesse degli industriali che gli operai siano sereni, conducano una vita tranquilla, e non siano assillati da bisogni insoddisfatti.

Ma è anche nell'interesse degli operai che la produzione si svolga con ritmo ordinato, poichè il lavoro è la cosa più solenne, più nobile, più religiosa della vita.

— *Anche il socialismo riconosceva i legittimi diritti degli operai?*

— Sì, ma perchè riteneva che il numero, la massa, la quantità, senz'altro potesse creare un tipo speciale di civiltà nell'avvenire.

Il Fascismo, invece, vuole il benessere del proletariato perchè è convinto che non ci può essere nazione tranquilla, concorde e forte, se i suoi operai sono condannati a condizioni di vita disagiata.

— *E' dunque giusto che gli operai vogliano migliorare le loro condizioni di vita?*

— E' giusto ed è legittimo che gli operai si difendano per migliorare le loro condizioni di vita, materiali e morali. Ma per far ciò non è necessario di seguire le chimere internazionalistiche; per far ciò non è necessario di rinnegare la Patria e la Nazione, perchè è assurdo, prima ancora di essere criminoso, rinnegare la propria madre.

— *Perchè il Fascismo ha combattuto i dirigenti del socialismo?*

— Se il Fascismo non può avversare le legittime aspirazioni dei lavoratori, ha il preciso dovere di combattere i falsi profeti, che profittando della ingenuità e della ignoranza delle masse, dei loro reali bisogni, delle reali loro sofferenze, le spingevano ciecamente e brutalmente contro la Nazione.

— *I capitalisti non sono i nemici del proletariato?*

— Secondo la dottrina socialista, i capitalisti sono gli aguzzini, i vampiri del povero proletario. Secondo la dottrina fascista, i capitalisti moderni sono dei capitani di industria, dei grandissimi organizzatori; uomini che hanno e devono avere altissimo senso di responsabilità civile ed economica, uomini dai quali dipende il destino di migliaia e decine di migliaia di operai.

— *E che cos'è la proprietà?*

— La proprietà non è già un furto, come si legge nella bassa letteratura socialista, ma spesso è il risultato di risparmi e di fatiche da parte di gente che si è sottoposta a prove durissime, si è spesso privata del necessario pur di raggranellare quel peculio che ha poi il sacrosanto diritto di trasmettere a coloro che verranno dopo.

— *Allora la proprietà è un diritto?*

— Sì, ma non è soltanto un diritto, bensì anche un dovere; non è un bene egoistico, ma piuttosto un bene che bisogna impiegare e sviluppare a vantaggio degli altri.

— *Quale è l'errore fondamentale dello Stato liberale?*

— L'errore fondamentale dello Stato liberale è quello della neutralità assoluta davanti alle competizioni collettive dei cittadini, i quali possono combattersi sino ad annullarsi e a colpire, di conseguenza, lo stesso Stato.

— *Quali erano le relazioni tra il popolo e lo Stato prima del Fascismo?*

— Durante gli anni del regime demo-liberale, le masse lavoratrici guardavano con diffidenza allo Stato, la cui autorità non era benefica a loro; erano al di fuori dello Stato e perciò operavano senza curarsi di esso; erano contro lo Stato che consideravano come un nemico d'ogni giorno e di ogni ora.

— *Quale posizione prendeva lo Stato liberale, nei conflitti fra capitale e lavoro?*

— Davanti ai conflitti fra capitale e lavoro lo Stato liberale si tirava in disparte, e solo quando il contrasto veniva a minacciare troppo pericolosamente e apertamente la compagine statale, esso interveniva e troncava il contrasto pronunciando la sentenza.

— *E risolveva il conflitto?*

— Non lo risolveva, perchè nessuna delle parti accettava l'arbitrato, non riconoscendo allo Stato il diritto di sentenziare, ma preoccupandosi piuttosto di sfuggire alla volontà statale.

— *Che cosa si è sostituito al vecchio Stato?*

— Al vecchio Stato ormai sepolto, si è sostituito lo Stato corporativo nazionale, lo Stato che raccoglie, controlla e accorda gli interessi di tutte le classi sociali.

— *E' possibile questa corporazione integrale?*

— Sì, ma solo sul terreno dello Stato, perchè solo lo Stato sta al di sopra degl'interessi contrastati dei singoli e dei gruppi, per coordinarli a un fine superiore. L'attuazione è resa più spedita dal fatto che tutte le organizzazioni economiche riconosciute, garantite, tutelate nello Stato corporativo, vivono nel Fascismo; accettano cioè la dottrina e la pratica del Fascismo.

— *Qual'è il caposaldo dello Stato fascista?*

— Il caposaldo dello Stato fascista è lo Stato forte: cioè lo Stato capace di difendersi e di difendere la Nazione da tutti gli attacchi.

— *Il concetto di Stato forte non urta contro il concetto di libertà?*

— Il concetto di Stato fascista urta certamente contro il vecchio concetto di libertà, per cui un cittadino può tutto, perfino impunemente cospirare contro lo Stato, vilipendere le istituzioni e negare la Patria.

— *Qual'è il giusto concetto di libertà?*

— Il concetto di libertà non può essere assoluto, perchè nella vita nulla vi è di assoluto. Anche nelle prime società barbare non era possibile la libertà illimitata, la libertà di fare ciò che si vuole contro l'altro individuo o contro la comunità. Anche allora c'era un capo, una legge o semplicemente un patto che limitava la libertà individuale.

— *Allora il concetto di libertà può essere modificato dalle vicende storiche?*

— Certo, il concetto di libertà cambia secondo le vicende e il grado di civiltà.

C'è una libertà in tempo di pace e una libertà in tempo di guerra: c'è una libertà in tempo di ricchezza che non può essere goduta in tempo di povertà.

— *E come allora ogni partito invoca la libertà?*

— Ogni partito invoca non la libertà, ma la propria libertà. La libertà dei comunisti, infatti, non è quella dei democratici, e la libertà dei liberali non è quella dei popolari.

— *Ad ogni modo, la libertà è un diritto del cittadino?*

— Nella concezione fascista la libertà non è un diritto del cittadino, è un dovere del cittadino. E' dovere del cittadino giudicare liberamente, lavorare liberamente, servire liberamente la Nazione.

La libertà non è una concessione del Governo; è una conquista che i cittadini devono fare sopra se stessi, per rendersi cioè assolutamente liberi da ogni altra idea, da ogni partito davanti alla Patria.

— *Quale libertà il Fascismo non potrà mai dare?*

— Se per libertà s'intende il diritto di sospendere ogni giorno il ritmo tranquillo e ordinato del lavoro della Nazione; se per libertà s'intende il diritto di cospirare contro lo Stato; se per libertà s'intende il diritto di offendere simboli della Religione, della Patria e dello Stato, questa libertà il Fascismo non la darà mai.

— *Quali sono allora le libertà del Fascismo?*

— Quella di lavorare, quella di possedere, quella di onorare pubblicamente Dio, quella di esaltare la Patria e le istituzioni, quella di avere la coscienza di se stesso e del proprio destino, quella di sentirsi un popolo forte e non già un semplice satellite della cupidigia e della demagogia altrui. Ecco le libertà, già compromesse o perdute, e ridate dal Governo fascista al popolo italiano.

***

— *Perchè il lavoro è dovere sociale?*

— Il lavoro è dovere sociale perchè colui che lavora non fa soltanto il suo interesse, ma collabora agl'interessi della Nazione.

(Continua).

L'ATTUALITA' ASTRONOMICA

L'inconcepibile potenzialità del sole

Giorni or sono un lettore ci scrisse mosso dalla curiosità di conoscere se la potenza calorifica del sole fosse qualche cosa di immutabile oppure andasse di continuo diminuendo con l'andare dei millenni.

La domanda non era del tutto nuova. I fisici e gli astronomi se la posero più volte, specialmente negli ultimi due secoli di storia scientifica.

Mai come oggi però le risposte si sono incalzate e talvolta superate tra di loro.

***

Vediamo innanzi tutto un poco da vicino che cosa sia il magnifico astro del giorno dal quale noi e tutte le cose viventi andiamo attingendo luce, vita, forza e calore.

Ad una media di 149 milioni di chilometri di distanza da noi l'astro centrale del nostro sistema di mondi occupa un volume che è un milione e quattrocentomila volte superiore a quello del nostro globo. Ben difficilmente possiamo apprezzare e concepire questa immensa massa sferica.

Soltanto con un paragone, possiamo avere della massa solare un'idea relativa: se noi riducessimo la sfera del sole così piccola da avere il diametro di un metro, la nostra terra potrebbe essere rappresentata da una pallottola di un centimetro di diametro.

Mentre stando sulla terra noi vediamo il sole apparirci come un dischetto nitido e preciso, stando sul sole, noi vedremmo invece la terra nella infinità dello spazio come un corpo il cui diametro apparente potrebbe essere valutato non oltre i 12 secondi di arco, e quindi quasi del tutto invisibile.

Se noi immaginiamo una sfera ideale che abbia il suo centro nel centro del sole ed abbia per raggio i 149 milioni di chilometri che ci separano dall'astro diurno, noi possiamo valutare che il nostro pianeta intercetta nello spazio solo i due miliardesimi dell'energia solare.

Applicando lo stesso metodo e ragionamento analogo per tutti gli altri mondi del nostro sistema solare, tirando le somme, noi ci accorgeremmo che tutti i pianeti con i loro satelliti, messi insieme non utilizzano che duecentoventinove miliardesimi dell'energia che il sole va emanando.

Tutta la rimanenza va — diremo così — perdendosi nell'infinità degli spazi intersiderali.

Seguiamo le recenti dottrine in materia di energia luminosa e calorifica del sole, e soprattutto le ricerche del Puillet. Ricordiamo innanzi tutto come per ciò che si riferisce alla luce, che tanta azione ha nella vita, decomponendo essa nei vegetali l'acido carbonico respirato, in ossigeno ed in carbonio, e mantenendo in tal modo un equilibrio perfetto tra la respirazione animale e quella vegetale che avvengono in senso contrario, il sole sia la fonte prima della nostra vita.

Per quanto riguarda l'intensità luminosa del sole, ricordiamo una esperienza fotometrica: se noi prendiamo un dischetto di carta bianca, durante la notte occorrerebbe una sorgente luminosa della potenzialità di 288mila candele posta alla distanza di un metro per avere sul dischetto la stessa intensità di luce che si potrebbe avere durante il giorno. Ricordiamo come l'intensità della luce decresca col quadrato della distanza, noi possiamo, così all'ingrosso, calcolare quale sia la potenza luminosa del sole.

Moltiplichiamo quindi la distanza di 149 milioni di chilometri per se stessa, ed il prodotto si moltiplichi per il doppio di 288mila poichè bisogna tenere conto che l'atmosfera terrestre assorbe una metà della luce solare. Dividendo il risultato per il quadrato della distanza che intercede fra la superficie del sole ed il suo centro (693mila chilometri) noi otteniamo la potenzialità luminosa di 27 miliardi di candele.

Un processo analogo può essere seguito per misurare la potenza calorifica del grande astro.

Partiamo dall'esperienza: esponiamo al sole un pezzo di stoffa nera delle dimensioni di un metro quadrato. E' noto come la stoffa nera sia più di ogni altra adatta ad assorbire il calore. Il riscaldamento cui va soggetto il pezzo di stoffa da noi esposto al sole risulta equivalente ad un lavoro meccanico della potenzialità di circa tre cavalli, tenendo conto dell'assorbimento dell'atmosfera terrestre che trattiene una metà del calore che il sole ci invia.

Come la luce, il calore decresce anche in ragione del quadrato della distanza. E noi conoscendo la distanza del sole, possiamo calcolare che alla distanza di un metro dalla superficie solare noi abbiamo una irradiazione tale che corrisponde a 150mila cavalli al minuto secondo per metro quadrato di superficie.

Moltiplicando questa cifra per il numero di metri quadrati esprimente la superficie totale del sole, noi abbiamo una irradiazione calorifica che, espressa in potenza dinamica, equivale a 900 sestilioni di cavalli vapore.

Si tratta di una cifra che non è possibile concepire. Una cifra che è seguita da 23 zeri.

Vediamo quale sia l'energia calorifica solare, espressa come lavoro meccanico, che noi riceviamo alla superficie del nostro pianeta. Si calcola che questo equivarrebbe a quello prodotto da 543 miliardi di macchine a vapore della potenza di 400 cavalli ciascuna ed in continua attività.

Ma una questione è la quantità di calore, ed altra questione è invece la temperatura.

Molte ricerche sono state fatte in proposito, e generalmente oggi si ritiene che la temperatura superficiale del sole si aggiri intorno ai 10 mila gradi. Ma con questo non si risponde ancora alla domanda relativa all'origine del calore solare.

Helmholz basandosi sulla termodinamica ebbe ad asserire con altri studiosi come la causa del calore solare fosse da ricercare nella contrazione, nella condensazione della materia solare determinata dal passaggio graduale della stessa dallo stato gassoso primitivo allo stato liquido ed a quello solido. Ma il calcolo ha dimostrato come il sole non avrebbe potuto, secondo questa teoria, mantenersi allo stato luminoso per un periodo superiore ai 50 milioni di anni.

E questo è assurdo, poichè dal solo studio della geologia ci risulta come il nostro pianeta abbia una età molto superiore ai 50 milioni di anni, e di conseguenza il sole, considerato come la massa originaria dalla quale vennero a staccarsi sotto forma nebulare tutti i pianeti del nostro sistema deve risalire nelle origini dei tempi a molte centinaia di secoli precedenti alla nascita del nostro mondo.

Agli inizi di questo secolo, quando la scoperta del radio sembrò rivoluzionare tutte le scienze fisiche, si disse che il radio avrebbe dovuto trovarsi abbondantissimo nel sole e nelle stelle sebbene l'analisi chimica che noi possiamo fare dei corpi celesti mediante lo spettroscopio, ci dicesse il contrario.

Bisogna quindi giungere alle recenti teorie intorno all'atomismo, alla costituzione della materia, per essere illuminati più di quanto non lo fossimo durante le meravigliose indagini dell'ottocento scientifico.

Bisogna giungere al «novecento» della scienza, per considerare non più l'atomo come materia, ma come energia condensata, la tendenza che la materia ha a smaterializzarsi per tornare allo stato di energia, ed al calcolo dell'energia necessaria alla smaterializzazione della stessa.

Anche qui ci troviamo in presenza di cifre sbalorditive.

E' stato calcolato che per ogni chilogrammo di materia che si smaterializza, si disintegra, si ha in corrispondenza una quantità di energia equivalente a 100 trilioni di cavalli a vapore (nel concetto meccanico) od a 15 trilioni di calorie (nel concetto termico).

Seconda tale nuova teoria, il sole potrebbe mantenere la sua potenzialità calorifica e luminosa per dieci trilioni di anni, tempo questo ritenuto necessario e sufficiente a spiegarci l'evoluzione geologica del nostro pianeta e quella degli altri mondi del nostro sistema solare.

IL SELENITA

Un "canard,, brasiliano

Sant'Antonio..... tenente colonnello!

SAN PAULO, marzo.

Fra le curiosità storiche più interessanti vi è questa della carriera militare che sta compiendo S. Antonio nell'esercito brasiliano, apprendiamo dal periodico religioso brasiliano «O Santuario d'Apparecida».

«La devozione di S. Antonio da Lisbona (e non da Padova, come si dice dagli Italiani), si incontra in tutto l'orbe cattolico: egli è invocato per ritrovare le cose perdute, egli è il patrono dei missionari, dei naviganti, dei dispersi, delle donne. Nel Brasile egli è pure venerato come patrono dell'esercito, al punto di esser stato promosso a diversi gradi (1) in alcuni Stati dell'Unione.

«In Pernambuco S. Antonio fu incorporato nell'esercito nell'anno 1670 (o 1685) per esser accompagnato alle guerra «dos Palmares». Il soldo, con le armi e divisa, fu consegnato al convento dei Francescani di Olinda, rimanendo la Camera di Olinda incaricata di armare e pagare il soldo tutti gli anni. Nel 1716 il Santo fu nominato tenente della fortezza «dos Coqueiros da Barra» (oggi Forte do Buraco) in vista dei grandi servizi prestati all'esercito pernambucano; d'allora in poi gli fu pagato pure il soldo di tenente.

«La città di Bahia scelse S. Antonio, nel 1595, per suo patrono. Una vecchia crònaca racconta questo fatto nel modo seguente: Nell'anno 1595 vennero dodici navi francesi per prendere la città di Bahia. Passarono innanzi al castello di Argiam, ove commisero molte crudeltà degli abitanti e profanazioni nel tempio. Di poi ruppero molte immagini, presero con sè, a bordo, un'immagine di S. Antonio per continuare le loro profanazioni. Ma giunti presso le coste del Brasile furono colti da un'epidemia che uccise la maggior parte di loro. Senza forza di ritornare, i rimanenti furono sbarcati nel luogo più vicino, donde furono presi e condotti a Bahia. D'improvviso videro nella piazza l'immagine rotta di S. Antonio, che avevano a bordo. Atterriti, confessarono i loro delitti e furono decapitati nella pubblica piazza. Da quel giorno in poi Bahia venera S. Antonio quale patrono.

«Non si conosce la data precisa in cui S. Antonio incominciò ad essere annoverato fra l'esercito bahiano, e ricevere il soldo di semplice soldato».

Esiste però il documento regio del 7 aprile 1707, per il quale il Santo fu promosso a capitano nel forte di S. Antonio da Barra. Più di cento anni rimase con questo grado, finchè fu nominato maggiore il 4 febbraio 1811 dal principe reggente che dichiarò, per l'aiuto del cielo, aver liberato il suo paese da grave pericolo, e di sperare continui aiuti dal Santo, per poter ristabilire l'ordine.

«Lo stesso D. Juao VI, essendo già re, elevò S. Antonio, per decreto del 22 ottobre 1816, al grado di tenente-colonnello».

E l'articolo termina così:

«Questo modo di venerare un Santo mostra chiaramente la fede di quei tempi, la fede viva e ferma dei nostri maggiori, la fede vivificatrice che gli empi e gli eretici si sforzano di strappare dal cuore del popolo, che solamente per essa può esser felice e contento».

Attendiamo con pazienza anche un po' per sentire S. Antonio....., generale! e, fra altri cent'anni... imperatore.

FERNANDO SOLBONA

Un categorico "no,, sull'altare

per punire il promesso recalcitrante

PARIGI, 4.

Uno strano modo di vendicarsi del contegno poco serio del proprio fidanzato è stato quello adottato da una signorina di Rochefort (Seine et Oise) che, giusto nel momento in cui il promesso sposo dava le prove più evidenti di mettere la testa a posto e mantenere la parola data, ossia all'atto della celebrazione delle nozze, rispondeva con un categorico «no» alla domanda di rito formulata dall'ufficiale dello Stato civile. Fra lo stupore del fidanzato e dei presenti, l'energica signorina, figlia di un ufficiale dell'Esercito, ha dichiarato di aver voluto punire col suo rifiuto l'aspirante marito che aveva mandato troppo per le lunghe il progetto di matrimonio, rompendo per ben due volte il fidanzamento.

Senza nome

E' morto a Grosseto un giovane di quattordici anni senza nome.

Hanno pensato a metterlo al mondo, ma hanno trascurato di dargli quel segno di riconoscimento che, di regola, si dà anche alle bestie.

Fu portato un giorno, bimbo roseo occhi ridenti come per benedire la vita, a una levatrice da un signore, che narrò una storia di pazzia, ma che non disse nessun nome. Fu allevato, fu sovvenuto da denaro che non disse mai la sua provenienza. E crebbe il piccolo, senza maternità, senza baci; crebbe così come crescono i fuscelli del prato che la bufera contorce e stronca, perchè mano d'amore non li ripara come i fiori del giardino. E nel suo sguardo s'infisse forse profondo il desiderio di una mamma.

Ma quando l'età sua saliva verso la realtà e più alta si mostrava a ricercare la madre, a ricercare il nome, un male sottile predò il naufrago fanciullo.

E ora la sua tomba rimarrà forse senza nome.

Portiamo fiori su quel tumulo muto! Fiori e lagrime in copia per dire che la morte ha un'espressione di bontà quando rapisce le creature umane prima che le incateni la tragica sinfonia del più squallido dolore.

Fiori e lagrime per benedire un morto. E per maledire nessuno.

O madre ignota e lontana, forse abbandonata e sola, forse perversa, forse pazza davvero, io penso che nessuno oggi ti debba maledire.

Che se solo uno nota ti giunga del compianto che accompagna nella tomba il tuo piccolo sperduto, tu hai scontato abbastanza il tuo peccato.

Egli si chiama amore e dolore: tu ti chiami pietà. Egli fu tuo: tu non fosti mai sua.

Egli è morto: tu forse sei viva. E non c'è pena più terribile che quella di vivere con questa morte nel cuore.

O madre ignota, rimani nel tuo mistero! Se ti è possibile reca non vista un fiore notturno su quella fossa e fuggi.

Dal tuo tragico destino oscuro la vita degli uomini, che troppo spesso crea figli senza nome, ha molto da imparare!

ZETA

ORIZZONTI NUOVI

L'organizzazione scientifica del lavoro casalingo

Donna senza... professione - L'arte di sbucciare le patate
Verso la casa elettrica - Attenzione alle casalinghe: spendono il sessanta per cento dei nostri guadagni

PARIGI, marzo.

(R. S.). In un ufficio di passaporti in Francia, una donna si presenta allo sportello.

— Che professione?

— Casalinga.

— Questa non è una professione.

— Come, non è una professione? Ho quattro bimbi e lavoro dieci ore al giorno.

E l'impiegato, freddamente, prende nota, senza professione, mentre la donna sogna malinconicamente che tale mestiere punto riconosciuto è alle volte molto affaticante.

Nel Belgio, il mestiere di casalinga, è riconosciuto da quelli che preparano le liste elettorali.

Siccome la vita moderna diventa sempre più complicata, i sapienti e gli industriali, hanno giudicato inutile di confrontare le loro ricerche e di coordinare i loro sforzi per ottenere un migliore rendimento del lavoro umano. Fu così che nacque il Comitato Internazionale dell'Organizzazione scientifica del lavoro, il quale tenne già ben quattro Congressi di cui l'ultimo a Parigi.

Le sezioni seguenti esistevano fin da prima: Industria, Agricoltura, Commercio, Amministrazione, Insegnamenti, ecc. ecc. Per la prima volta gli organizzatori si sono messi d'accordo, onde aggiungere una sezione di economia domestica.

Il governo della casa è considerato al punto di vista scientifico, preciso alla industria dell'agricoltura: ecco una novità che stupirà l'Europa in massima parte. Agli Stati Uniti ciò è comune: si è riconosciuto che il governo della casa è il mestiere che occupa il maggior numero di individui. L'«Home economic» è un dipartimento dei più importanti del Ministero Americano dell'Agricoltura.

La sezione casalinga del Congresso dell'«O. S. T.» si è dunque riunito a Parigi, sotto la presidenza della signorina Bernège, direttrice della lega francese d'Organizzazione Casalinga e prego credere che non si perdette tempo. Grazie al talento di organizzazione della signorina Bernège, si poterono esporre e discutere rapporti molto numerosi, apportatori di idee nuove; problema assai complicato, dato che per essere una casalinga perfetta una donna dovrebbe essere cuoca, ripulitrice, lavandaia, tappezziera decoratrice e un pochino ortolana, venti mestieri che, all'infuori della casa, sono l'oggetto di specializzazioni diverse.

Si studiò l'utilità casalinga, che diventa sempre più importante nelle nostre case, man mano che la mano d'opera diventa più rara. Come comperare bene un utensile nuovo? Come sapere se veramente risponde al bisogno! Auguriamoci che seguendo l'esempio degli Stati Uniti e della Germania, si organizzino ben presto dei laboratori, incaricati di mettere scientificamente a punto gli apparecchi casalinghi, aventi interesse generale. Quei laboratori segnano col loro sigillo, gli apparecchi riconosciuti da essi come realmente pratici e ben costruiti.

Negli Stati Uniti, il ministero del Commercio, aiutato dalle associazioni competenti, fra le quali gli «Home economics» ha studiato la standardizzazione, cioè la fabbricazione in serie dei migliori tipi possibili dei refrigeranti e delle parti del letto. E' infatti d'importanza primordiale il guidare le donne di casa nelle loro compere; si pensi che quasi 60 per cento delle rendite passano fra le mani delle casalinghe. Ci sarebbe molto da dire su tutte le iniziative che si dovrebbero prendere perchè esse non sciupassero, malgrado i loro sforzi, una forte proporzione di questa enorme somma.

Oltre il danaro vi è pure il tempo che bisognerebbe fare in modo di non sprecare; la signorina Guerrinkx professoressa all'Istituto superiore di economia domestica agricola di Yaekeb e la signora Lassalle, professoressa a Charleville, hanno fatto interessanti studi di cronometria; le loro scolare sono giunte, ad esempio, a sbucciare un chilo di patate in 8 minuti, a riordinare un letto a due posti in 3 minuti, a verniciare una sedia semplice, in 7 minuti ecc.

Senza dubbio, non si tratta di dire ad una debuttante: «dovete sbucciare queste patate in otto minuti ecc.» col pericolo di spaventarle e di intimidire i suoi movimenti; la si conduce a ciò, rispettando il suo ritmo naturale, lavorando in un minimo di tempo con una fatica minima. Perciò, bisogna conoscere l'uso esatto risultante da uno sforzo. All'Istituto sociale, familiare e casalingo di Parigi, si sono fatti quasi duemila esperimenti per calcolare la fatica nei lavori casalinghi, ciò non è che una principio, di cui la signorina Trouard Riolle dottoressa in scienze e consigliera tecnica, ne ha tratte le conclusioni.

Un lavoro casalingo, assai corto in un luogo ben arieggiato è una vera ginnastica; aumenta la possenza di attenzione intellettuale e la forza fisica; e il vero tipo di sport movimentato. Ma un lavoro casalingo troppo pesante, diminuisce la possenza di attenzione intellettuale e la forza fisica; abbruttisce.

Utilizzando razionalmente gli apparati elettrici, si può diminuire la fatica fisica delle casalinghe; ma bisogna difficare per certi temperamenti, della scossa nervosa.

Un insegnamento casalingo bene compreso conduce la lavoratrice a non temere più i suoi utensili, a maneggiarli con calma e presenza di spirito, anche quando sembrerebbero oggetti magici, inventati da un mago malizioso.

Tutti questi calcoli finiranno per far comprendere alle donne il governo della casa è un mestiere necessario e faticoso, ma che si può evitare quando fosse molto pesante, e agli uomini, che non hanno il diritto di dire: «Mia moglie non lavora: ella accudisce alle sue faccende», quasi ciò, non fosse un lavoro ed una fatica, ma un divertimento.

La collana di Maria Teresa

La deposizione dell'Arciduca Leopoldo

BOSTON, 4.

L'avv. Berenson, il quale esercita la sua professione in questa città, ha dichiarato che un mese fa comperò dal gioielliere Wiston di New York la famosa collana di Maria Teresa d'Austria per la somma di 95.000 dollari al patto di ricederla in qualunque tempo allo stesso prezzo.

L'avv. Berenson ha dichiarato inoltre che il colonnello Townsend, andò a trovarlo recentemente e in base all'accordo precedentemente stabilito ricomperò la collana al prezzo al quale fu venduta.

L' Arciduca Leopoldo d' Austria frattanto, come è stato annunziato, si dovrà presentare in giornata alla procura generale distrettuale per deporre in merito alla vicenda di questa collana.

Un altro dei soliti "documenti,,

sulla nazionalità di Colombo

MADRID, 4.

Il prof. Raffaele Altamira, membro dell'Accademia di Storia, annunzia che il dott. Luis Ulloa ha scoperto negli archivi di Simanacas un documento il quale stabilisce in modo definitivo ed incontrovertibile l'origine nazionale di Cristoforo Colombo. Il documento — secondo l' Ulloa — dimostra oltre ogni dubbio che Colombo fu spagnuolo, non genovese.

Gli studenti americani bocciati

pagheranno una sopratassa

GRAND JUNCTION (Colorado), 4.

Una nuova disposizione scolastica di carattere rivoluzionario concernente le bocciature degli studenti è stata adottata dalla locale Commissione per l'Istruzione Pubblica, ed in base alla quale il lusso di una bocciatura diverrà piuttosto costoso per gli studenti poco studiosi.

La Commissione ha deciso recentemente che qualsiasi studente bocciato in qualsiasi materia per il poco profitto fatto durante l'anno scolastico, per pigrizia, svogliatezza o altra causa simile, dovrà pagare una speciale sopratassa di L. 500 per ottenere di poter ripetere il corso in questa materia nello anno successivo.

Il gran premio di letteratura

a Pierre Dominique

PARIGI, 4.

Il Comitato direttivo della Società dei letterati ha conferito oggi il gran premio di letteratura ammontante a 10.000 franchi al giornalista Pietro Dominique per l'insieme delle sue opere.

Pietro Dominique, il cui vero nome è Lucchini, è oriundo della Corsica ed ha 40 anni. Egli esercita oltre alla professione del giornalista romanziere, quella di medico ed è uno dei più apprezzati neurologhi francesi.

I capricci della natura

VIENNA, 4.

Giorni or sono in provincia di Gratz una mucca diede alla luce un vitello con sei piedi che però il veterinario dovette uccidere per salvare la madre.

A Indjia, in Jugoslavia un'altra mucca ha partorito un vitello con tre soli piedi, mancando l'arto anteriore destro. Al posto in cui avrebbe dovuto dovuto trovarsi la gamba si nota la benchè minima anomalia e di questo avranno a convincersi tutti i visitatori di un circo belgradese, che si è accapparato l'animale.

Pure in Jugoslavia, a Karavukowo, è poi nato un agnello destinato ad essere sempre in testa al gregge, avendolo la madre dotato di sei gambe

---

Conferenze Valli in Egitto

CAIRO, 4.

Luigi Valli, che trovasi in Egitto per un corso di lezioni di letteratura italiana moderna al Liceo Francese di Alessandria, è stato invitato dalle Società culturali egiziane del Cairo «Cours et Conférences» e «Al Diafa» a tenere due lezioni sulla Divina Commedia che hanno interessato grandemente il pubblico internazionale foltissimo che vi ha assistito.

Ad iniziativa del Fascio locale, il Valli ha commemorato Michele Bianchi al Teatro Kursaal alla presenza della colonia italiana.

Una novità del m. Lualdi a Milano

MILANO, 4.

Ieri alla «Società del Quartetto» ha avuto luogo la prima esecuzione della «Sonata» per violino e pianoforte del maestro Adriano Lualdi: esecutori il violinista Ruminelli e il pianista Calace. La composizione del maestro Lualdi fu assai apprezzata e venne coronata da vivi applausi.

Furono eseguiti anche il «Concerto in la» di Viotti, e «Una Partita» di Bach.

L'allarme suscitato da un aviatore

in un penitenziario americano

LONDRA, 4.

La semplice curiosità di un aviatore americano ha provocato ad Auburn una grande eccitazione. Alcuni mesi fa nelle prigioni di Auburn erano venuti gravi ammutinamenti di detenuti. Tre di essi, accusati di avere capeggiata la ribellione, vennero condannati a morte. Ieri nella serata i guardiani della prigione intesero il rombo di un aeroplano. Essi credettero subito che fosse il segnale di una nuova ribellione nel penitenziario e fu dato l'allarme. Furono richiamati i guardiani che erano usciti in città, furono mobilitati tutti i soldati federali e centinaia di automobili affluirono nei dintorni delle prigioni, causando una perturbazione tale che la circolazione normale dovette essere interrotta per alcune ore. Durante questo tempo l'aeroplano dopo avere volato parecchie volte di sopra alla prigione si perdeva nella notte, senza che i guardiani ansiosi avessero potuto vedere se aveva lasciato cadere qualche cosa ai detenuti. Atterrando a Bufalo, lo aviatore apprese l'allarme che involontariamente aveva provocato. Egli ha dichiarato di avere voluto semplicemente sorvolare le prigioni, per la sua curiosità eccitata dai recenti avvenimenti che ivi si svolsero.

Prezioso cimelio tipografico

BOSTON, 4.

Tra gli oggetti rari e curiosi di carattere storico conservati alla State House suscita grande curiosità e ammirazione un libriccino minuscolo, tanto piccolo che se si dovesse spedirlo per posta non vi sarebbe posto per lo indirizzo, poichè tutto lo spazio disponibile sarebbe occupato dal francobollo. Il libriccino contiene i quattro famosi discorsi pronunciati dal Presidente Lincoln; è largo e lungo meno di un centimetro e mezzo mentre lo spessore arriva giusto a un centimetro e mezzo. Esso è formato da 164 pagine, coi margini dorati ed è legato in marocchino rosso.

Le disavventure ungheresi

della soprano Galli Curci

VIENNA, 4.

La signora Galli Curci, piantato in asso il pubblico della capitale ungherese, se ne è venuta ieri sera a Vienna. Mercoledì darà qui un concerto accompagnata al pianoforte dal marito. Tutti i giornali hanno voluto intervistarla ed a tutti ella ha concesso interviste nelle quali si è sfogata contro gli eccessi di reclame e contro l'umore delle platee di Budapest e via di seguito.

Ad esempio, a suo giudizio, le si è fatto del male, diffondendo la voce che le recite di Budapest le producessero quattromila dollari ciascuna, mentre in realtà il compenso pattuito si aggirava sui duemila dollari. La terza recita, la signora Galli Curci ha rinunciato a darla, giacchè la direzione del teatro voleva accorciare parecchi brani del canto ed indurla a recitare in ungherese. Nella impossibilità di imparare l' ungherese in una notte, l'artista ha preferito partire.

Una suffragista che si sbaglia

schiaffeggiando un ex Ministro

VIENNA, 4.

Una signora ateniese che si era procurato l' ingresso nei corridoi della Camera greca, ha schiaffeggiato ieri, dopo la seduta, l'ex Ministro Zavitzianos. Subito dopo però dovette accorgersi di avere sbagliato poichè essa invece intendeva dare gli schiaffi al Ministro degli Interni, essendosi questi rifiutato di concedere il voto alle donne.

L'ex Ministro Zavitzianos si è mostrato cavalleresco di fronte all'energica femminista ed ha chiesto che essa non venga denunziata.

Presunto assassino d'una polacca

arrestato mentre le è a braccetto

PARIGI, 4.

Giorni or sono venne ripescato nelle acque del Rodano, presso Ternay, il cadavere di una ragazza che la polizia credette identificare per la polacca Drecik, scomparsa il giorno innanzi da una vicina città. L'inchiesta della polizia stabiliva che la ragazza aveva lasciato il proprio domicilio in compagnia di un connazionale sospettato perciò di aver causato la morte della Drecik. Il Polacco, arrestato, dichiarò di aver trascorso infatti qualche giorno insieme alla connazionale che poi lasciò in compagnia di un altro Polacco del quale ignorava il nome. Le dichiarazioni del giovanotto convinsero dapprima la polizia che lo rimise in libertà; ma il giudice istruttore spiccò contro di lui mandato di cattura.

Gli agenti lo incontrarono ieri in compagnia d'una ragazza e lo dichiararono in arresto. Il Polacco saputo di che si trattava accolse l'intimazione degli agenti con un sorriso: e aveva ragione di mostrarsi tranquillo perchè la ragazza in sua compagnia non era che la Drecik. La Polacca, viva e in buona salute, aveva abbandonato il domicilio per andare a sposarsi in una località vicina

---

Echi e riflessi

Da una recente statistica si rileva che al 1. gennaio 1930 la popolazione bianca del Congo belga era di 20.702 componenti di cui: 1517 portoghesi, 1082 italiani, 839 inglesi, 538 francesi, 445 greci, 435 americani, 345 sur-americani, 334 olandesi, 241 svizzeri. Subito dopo il contingente portoghese — il cui afflusso è dovuto anche a ragioni storiche, poichè fu un ufficiale della marina portoghese, Diego Cao, che scoperta la foce del fiume Congo, ne prese possesso in nome del Re del Portogallo e da allora specialmente nelle regioni dell'estuario numerosi convennero i trafficanti portoghesi — ha la supremazia il nucleo italiano, diffuso per tutta la regione. Nella zona di Leopoldville infatti è stata l'opera dei nostri connazionali costruttori di ferrovie e costituire una delle forme più moderne di civiltà: così nell'estremo sud-est della regione, gli italiani rappresentano la più numerosa collettività europea, ed hanno dato grande impulso alla città di Elisabethville, capoluogo del distretto autonomo del Katanga, ed importantissimo centro minerario, poichè ad esso fanno capo le quattro zone distinte, delle quali due sono riservate per la ricerca dei diamanti e delle pietre preziose, intorno a Lukafu e a Shivva, le altre due posseggono ricche miniere di rame, e si trovano presso il lago Upamba e presso Kambove.

***

Non tutti gli arabi osservano la prescrizione coranica per il Ramadan. Gli arabi cittadini, i quali sono a contatto, da tempo, con gli europei e subiscono l'influenza dell'ambiente, incominciano a tralasciare una pratica che considerano in contrasto coi tempi. I bassi strati sociali e nelle campagne la osservano in pieno e con letizia. Tempi di penitenza diurna e di gozzoviglie notturne che la luce dei minareti illuminati protegge come l'occhio vigile di una divinità benevola. Il primo pasto viene consumato al tramonto avidamente. Durante la notte, incaricati delle varie zavie (congregazioni) girano le strade a suon di tamburello svegliando i fedeli perchè approfittino delle ultime ore notturne per mangiare. L'ultima sigaretta, l'ultima tazzina vengono consumate giusto giusto al tiro del cannone mattinale. Le classi agiate non soffrono per il Ramadan. Invertono semplicemente le abitudini per un mese: di giorno dormono e, dormendo, digiunano; la notte mangiano e bevono abbondantemente per rifarsi del sacrificio diurno.

***

Il leone, l'aquila, il drago, il toro, il grifone, la lupa e una infinità di altri campeggiano negli stemmi gentilizi e delle città. Gli animali sono quasi sempre raffigurati non tanto per loro stessi quanto in funzione di simbolo; da ciò la frequenza delle figurazioni di alcuni animali e la rarità di altri. Tra quelli domestici abbiamo riprodotto più di frequenza il cane. Nella cappella di Santa Maria dell'Arena a Padova vi è un meraviglioso affresco di Giotto che rappresenta questo nostro caro e fedele amico in atto di correre incontro a San Giacchino; Jacopo della Quercia ha scolpito il fedele animale ai piedi di Ilaria del Carretto stesa sul sarcofago marmoreo nel duomo di Lucca; Andrea da Firenze nel quadro che illustra la gloria del Domenicano ha dipinto una bellissima muta. Celebri sono i levrieri di Gian-Battista Tiepolo, i cani scherzanti coi putti del Correggio, il levriere di Pietro della Francesca, nel ritratto di Pandolfo Malatesta, e tutti i bei veltri snelli di Paolo Veronese.

***

In Italia l'arte dei vetri dipinti, dalle oscure origini del periodo che ha preceduto il Rinascimento, raggiunse con le vetrate di quell'epoca uno splendore senza riscontro. Tanto Venezia che Firenze si distinsero nel periodo della Rinascenza in tale produzione, con vetrate artistiche nei tempi più rinomati, inspirate naturalmente a soggetti biblici o religiosi. Celebri le vetrate dell'abside di S. Francesco di Assisi in quello storico e venerato tempio; quello della cattedrale di Arezzo, che rappresentano la donna adultera; quelle ancora del convento della Certosa, della Cappella di San Petronio a Bologna, e del Duomo di Orvieto, veramente insuperabili; del Ghiberti, del Lippi, di Paolo Uccelli, del Ghirlandato, di A. Baldovinetti, di Paolini da Pistoia, di Bartolomeo da Siena, di Martino da Pisa, di Jacopo da Lucca, di Giorgio da Firenze di Antonio e Tommaso ambedue da Firenze, di Lorenzo da Pisa, e di Moncello da Pistoia.

***

Il Mar Morto ha una forma elettica che si stende tra i monti di Giuda e quelli di Moab. La sua superficie è di 926 km. e da una larghezza di 15.

La penisola del «Lisan» — la Lingua — lunga 16 km. e larga 9, lo divide in due parti ben distinte di cui quella a nord raggiunge la profondità di 400 metri e quella invece a sud di soli 4 metri. Qui si pone la vallata di Siddim, con Sodoma e Gomorra, inghiottite dalle acque del Mar Morto nel cataclisma tremendo. La temperatura, a causa della depressione, è altissima. In estate sale fino a 50 gradi e nell'inverno ha già segnato i 25. E questa temperatura quasi tropicale è la cagione che spiega la rapida e copiosa evaporazione per cui consuma una quantità di acqua, in media approssimativa, a quella che vi versano gli affluenti.

***

Heidefink incontra per strada il suo direttore generale. Heidefink ha già fatto una lunga passeggiata attraverso il parco rivestito d'inverno, per godervi lo spettacolo della silenziosa natura.

— Magnifico! — esclama egli — Io sono innamorato dell'inverno. Quest'aria fresca e tagliente la respiro a pieni polmoni con voluttà. Gode anche lei, signor direttore, l'inverno?

— Finora, no — risponde il suo superiore — ma la settimana ventura certamente! E il mio inverno sarà più bello del suo, glielo posso assicurare.

— Ah!... ha forse qualcosa in vista di straordinario?...

— Si, partirò quanto prima per l'Egitto.

CRONACA PROVINCIALE

La celebrazione del pane

I Comitati Comunali

Ad Attimis

Presidente: D'Attimis co. Arbeno, Podestà — Vice Presidente: Binutti Romano, Segretario Politico — Membri: Del Negro Gio. Batta, Podestà Delegato; Zanini don Ugo, Parroco; Del Negro Gino, Pres. Congr. Carità; Sidotti dott. Niccolò, Uff. San.; Merluzzi Domenico, Segretario Comunale; Mattiussi Aldo, Delegato Opera Pro Oriente; Leban Angelo; Iussa Romilda, maestra; Minatelli Irene; Meneghini Elisa; Del Torre Antonietta; Flamini Clara; Sclauzero Gemma, insegnanti; Zanier don Giovanni, Cappellano di Racchiuso; Rossi don Nicolò, cappellano di Subit; Di Luch don Patrizio, cappellano di Porzus.

A Pozzuolo del Friuli

Presidente: Zamparini Florido, Podestà — Membri: Celli Antonio, Vice Podestà; Colaresi prof. Giuseppe, Pres. Sez. Comb.; Fantoni Brizio, Pres. Congregazione di Carità; Preindl dott. Enrico, Medico Comunale; Fantini sac. Giacomo, Parroco di Carpeneto; Cangiani sac. Vittorio, Cappellano; Degano Pietro, maestro; Blasig Carlo, Fabbro Umberto; Minciotti Enrico, Segretario Comunale.

A Castions di Strada

Presidente: Schiavi Ernesto, Commissario Prefettizio — Membri: Menini dottor Luigi Romano, Segretario Politico; Rossi don Leonardo, Parroco; Della Longa don Alberto, Vicario; Macor don Giuseppe, Cappellano; Cirio Rinaldo, Pres. O. N. B.; D'Ambrosio Pietro, Presidente Congr. Carità; Diana geom. Dante, V. Conciliatore; Grimalda Carlo; Verzegnassi Gio. Batta; Vitali Maria; Cecchieri Virginia; Mondini Elvira; D'Alfonso Antonietta; Lodolo Pascoli Mercedes; Facini Adelina; Triossi Bice; Giusti Lina; Pussini Cecilia, insegnanti. — Segretario: Pascoli rag. Giacomo, Segretario Comunale — Cassiere: Gramegna Vittorio.

A Enemonzo

Presidente: Bearzi dott. Guido, Podestà — Vice Presidente: Frucco geom. Giovanni, Segretario Politico — Membri: Lupieri don Antonio, Parroco; Alpi dott. Giovanni, Med. San.; Antonelli dott. Umberto, Farmacista; Adele Leitini; Toson Ida; Damiani Gemma; Giacomuzzi Gio. Batta; Giacomuzzi Oscar; Zuliani Luigia; Canni Salvatrice; Bonanni Angelica; Piccini Dina; D'Alvise Elisa, insegnanti; Taddio Guido, Tenente Mil.; Toson Santo fu Valentino; Candotti Giuseppe fu Pietro.

A Moimacco

Presidente: Tilatti Giacomo, Podestà — Vice Presidente: Sarabe Pietro, Segretario Politico — Membri: Caporale Giuseppe, Pres. Congr. Carità; Bozzi Luigi, Fid. Com.; Coos Missio Giuseppina, maestra; Manzocco don Giovanni, Parroco; Serafini Pietro di Pietro, Pres. Sez. Balilla — Segretario-Cassiere: Lavarone Eugenio.

A Pinzano al Tagliamento

Presidente: Cordopatri cav. Tomaso, Podestà — Membri: Colomberotti Giovanni, Fiduciario Pro Oriente; Emilio Anna ved. Longo; Bidolo Angelina; Buccheri Francesca; Annoni Anna; Farinetti Paolo; De Martin Luigi, insegnanti; Turello dott. Virgilio, Medico Condotto; Marcuzzi Eugenio — Segretario: Sarti cav. Aristide.

A Lusevera

Presidente: Bobbera Ottavio, Podestà e Segretario Politico — Membri: Collino sac. dott. Luigi, Parroco; Michelizza Giuseppe, Insegnante; Sinicco Cristina, Insegnante; Moro Giuseppe, Pres. Sez. Comb.; Pez Giovanni, Pres. Congr. Carità; Tondon sac. don Aurelio, Vicario di Cesariis; Boldi Maria, insegnante di Villanova; Treppo Amelia, insegnante di Villanova; Tarabusi Pia, insegnante di Cesariis; Rosa Duilia, insegnante a Musis; Magri Ida, insegnante a Pradielis; Ignagnaro Vincenzina, insegnante a Vedronza; Stefanutti Giovanni, Capo Squadra M. V. S. N.; Culetto Enrico; Del Bianco sac. Primo; Ceno Leonardo; Negro Pietro, Delegato Pro Oriente (Cassiere).

A Rive d'Arcano

Presidente: Covassi Giuseppe, Podestà — Membri: Dreossi Costantino, Vice Podestà; Di Fant Antonio, Segretario Politico; D'Angelo Rinaldo, Membro Direzione P. N. F.; Ongaro Davide, Membro Dir. P. N. F.; Moroso Pietro, Pres. Congr. Carità; Pozzi dott. Riccardo, Medico e Pres. Comb. O. N. B.; Bizzaro don Tomaso, Parroco; Missio don Giacomo, Parroco di Rodeano; Savia Leonardo, Del. C. R. I. Cantaro Salvatore, insegnante; Florissi Agostino, insegnante a Rodeano; Di Benedetto Primo, insegnante — Segretario: Poli Alfonso — Cassiere: Florenzo Luigi.

A Dignano

Presidente: Travani Dante, Podestà — Vice Presidente: Zancani Giuseppe — Segretario: Pelissoni Gino, Segr. Regg. — Cassiere: Zavagno Attilio — Membri: Molinaro dott. Amadio, Segretario Politico; Avoglio Alceste, Pres. Sez. O. N. B.; Pizzi Pantalee, Giudice Conciliatore; Lucis don Giovanni, Parroco.

A Brugnera

Presidente: Sartori dott. Ferruccio, Podestà — Membri: Pradaieli Cesare, Segretario Politico; Giarletta dott. Cosimo, Delegato Opera Pro Oriente; Derardo Olivo, Pres. Congr. Carità; De Gottardo Giocondo, Pres. Com. O. N. B.; Tonello Ada, Segr. Fascio femm.; Venier don Giovanni; Mattana don Antonio; Brusadini don Giovanni; Pradella don Giuseppe; Floret Francesco, maestro Capogruppo; Pressotto Angelo, fid. Sind. Art.; Battistioli Luigi, fid. Sind. Agr.

A Bicinicco

Presidente: Concetta Aldo, Podestà e Segretario Politico — Membri: Cocetta Remigio, Pres. Congr. Carità; Moro Antonio, Pres. Sez. Comb.; Tonini Aldo, Vice Podestà; Della Pietra sac. Gio. Batta, Parroco di Felettis; Faleschini don Demetrio, Cappellano; Londero don Luigi, Cappellano di Gris — Tutti gli Insegnanti Elementari.

A Coseano

Presidente: Facini Bernardino, Podestà — Vice Presidente: Da Ville, Commissario Sez. P. N. F. — Segretario Cassiere: Pelissoni Gino, Segretario Comunale — Membri: Munaro dott. Gino, Medico; Podrecca sac. Pietro, Parroco; Piccoli Ermes, Pres. Sez. O. N. B.; Trivellato Barberina, insegnante; Valentinuzzi Margherita, insegnante; Piccoli Ermanno, Giudice Conciliatore; Melchior Adelchi; Masotti Giuseppe, Vice Giud. Conc. di Cisterna; Cracco Cantarutti Ida, insegnante a Cisterna; Sambuco Pelissoni Maria, insegnante a Cisterna; Cantarutti Giovanni, Applicato Municipio Cisterna; Rimini Esterina, insegnante a Maseris; Bertoni sac. Umberto, Vicario, Brazzetto; Nardini Peressi Irene, insegnante a Barazzetto; Ferro Nila, insegnante a Nogaredo di Corno; Sambuco Luigi Pres. Congr. di Carità.

A Bertiolo

Presidente: De Ponte Francesco, Podestà — Membri: Cattaruzzi geom. Luigi; Celledoni don Ermenegildo; Fuso don Giovanni, Curato; Baraccetti don Gioacchino, Cappellano; Schiavetto dottor Amedeo, Medico; Perdicaro Luigi, maestro; Berin Giov. Battista, maestro; Pascoli Maria; Martinelli Ada; Drazi Attilio; Toneatto Carlotta; Siani Silvia, insegnanti; Rivoldini Evangelista; Cattaruzzi Lodovico; Griz Angelo; Mantoani Lorenzo; Vanzino Francesco; Turri Gio. Batta; Grosso Sebastiano; Foschia Giovanni, Pres. Congr. Carità; Mainardis Ferruccio (Segretario) — Pascoli Irma (Cassiera).

Da MARANO LAGUNARE

ASSEMBLEA DEI COMBATTENTI

Domenica, alle ore 14, nel grande Salone Municipale ha avuto luogo l'Assemblea Generale di tutti i Combattenti della Sezione di Marano Lagunare per discutere e deliberare su di un importante ordine del giorno. La riunione improntata alla più perfetta cordialità e fratellanza era presieduta dal signor Regeni Angelo, Vice Podestà e benemerito Presidente della Sezione stessa, carica che occupa con passione ed attività da oltre sette anni.

Dopo varie interpellanze di alcuni soci e dopo l'approvazione degli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente in un forte ed appropriato discorso ha spiegato e messo in evidenza tutti gli scopi dell'Associazione ha enumerato tutti i provvedimenti di evoluzione e di progresso del paese, in cui la Sezione Combattenti ha avuto parte principalissima e tra questi il telefono che verrà inaugurato fra qualche giorno, la farmacia che avremo fra poco tempo e la grande pratica delle Bonifiche delle Saline di Marano che presto sarà risolta. Dopo d'aver deciso anche sull'erigendo busto in onore del defunto cav. Rinaldo Olivotto ex benemerito Sindaco del paese, e dopo d'aver espresso vivi ringraziamenti e segni di stima e riconoscenza all'attivo Podestà e Segretario Politico sig. Dal Forno Orlando, che in tanta considerazione tiene la benemerita Sezione Combattenti di Marano, furono inviati vibranti telegrammi a S. E. il Prefetto ed a S. E. il Senatore Mori.

Dopo vibranti alalà a S. M. il Re, al Duce, al Fascismo ed ai triumviri della Associazione Nazionale Combattenti, al Presidente della Federazione Provinciale, la riunione si sciolse al canto degli Inni Nazionali.

CONFERMA DI NOMINA

Abbiamo il piacere di annunziare che il signor Regeni Angelo, benemerito Vice Podestà è stato, con provvedimento della Federazione Provinciale in data 25 febbraio, confermato nella carica di Presidente di questa Sezione anche per il 1930.

All'attivissimo Presidente che copre detta carica da oltre sette anni, spiegando diuturnamente opera fattiva, disinteressata e benemerita, vada il nostro plauso ed i più vivi rallegramenti.

Da ARTEGNA

PRO CURA MARINA

All'Associazione Nazionale Combattenti sono pervenute le seguenti offerte pro Cura Marina bambini poveri, per onorare la memoria del tenente degli alpini Traunero don Domenico:

Revelant Ugo (Collerumiz) L. 2 — Revelant Evaristo di Billerio, 2 — Iob Giovanni, di Billerio, 1 — Ferigo Adelaide, di Billerio, 1 — Famiglia Ferdinando, Rizzi (Magnano), 2 — Zossi Antonio fu Francesco (Aplia), 2 — Perini Orsola ved. Traunero, 5 — Coianis Giovanna in Romanini, 2 — Cossettini, Moggio, 4 — Geglei di Manzano, 5 — Luigi Stefutti, Manzano, 5 — don Pietro Goi, Basaldella, 5 — Famiglia Toffolini, 2.50 — don Ottavio Toffolini, 2.50 — Costantino Gentilini, 5 — Tullio Della Schiava, 5 — Umberto Valentinis, 5 — Luigi Colle, 5 — Fabris Emilio, 2 — Spagnolo Gio., 2 — Copetti dott. Girolamo, 5 — Perini Ede, 5 — Comini Leonardo, 5 — Pietro Giorgini, 5 — Angelo Menis, 10 — Di Braida Decio, 2 — Pontelli Destino, 2 — Comoretto Duritossi, 5 — De Vit Pietro, 5 — Siega Eugenio, 5 — Mario Mattiussi, 5 — Da Rio Domenico, 3.

BENEFICENZA

La spett. Banca Popolare Cooperativa di Gemona, Agenzia di Artegna, in occasione del bilancio 1929 ha versato i seguenti contributi: per l'Opera Balilla L. 150 — per la Cura Marina L. 150.

Si segnalano inoltre le seguenti offerte pervenute al Comitato pro Cura Marina: Colle Luigi L. 20 — Venturini Antonio, 50 — Comini ing. Pietro, 50 — Società Concordia, 100, raccolte in memoria del tenente degli alpini Traunero don Domenico L. 122.

Da PREPOTTO

BENEFICENZA

Il signor Duri Domenico Enrico fu Luigi, vecchia camicia nera, ha offerto alla locale sezione dell'O. N. B. la somma di L. 50, per solennizzare il suo rimpatrio dalla Francia.

Da TARVISIO

IL BALLO DEI COMBATTENTI

Con uno straordinario concorso di pubblico ha avuto luogo sabato sera il Veglionissimo Tricolore organizzato dalla locale Sezione Combattenti. L'impaziente aspettativa del pubblico non è stata delusa poichè l'indovinato trattenimento è riuscito senza dubbio il più bello ed elegante di quanti ne sono stati organizzati in questa stagione di carnevale.

Vi presero parte, oltre a quasi tutti i soci della Sezione, già molto fiorente benchè da poco costituita, numerosissimi cittadini appartenenti ad ogni classe sociale e moltissime gentili signore e signorine, negli abbigliamenti più eleganti.

Perfetta l'organizzazione dovuta al Commissario straordinario della Sezione Combattenti rag. Oscar Bottari coadiuvato da un apposito Comitato.

Molto originali ed eleganti le maschere, le quali servirono a portare nella festa una insolita nota di brio, essendo questo il primo veglione mascherato che si dà nel nostro paese.

I tre ricchi premi posti a disposizione dal Comitato furono assegnati: il primo alla signora Lola Magini, il secondo alla signorina Elfride Richter ed il terzo alla signorina Pellizzari.

RECITA AL DOPOLAVORO

Domenica sera nel teatrino del Dopolavoro Comunale è stata replicata con successo la commedia in tre atti di Morais «L'Avvocato difensore» dato dalla brava Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario.

Come nelle precedenti recite i bravi attori si sono dimostrati perfettamente a posto nelle loro parti. Augusto Magini, nella parte principale di Bepi, è stato molto più efficace del solito ed è stato per due volte ripagato con applausi a scena aperta.

Un po' più freddo del solito ci è apparso invece Gino Daneri nella parte di Chechi, mentre hanno molto bene interpretato la loro parte la signora Lola Magini, la signorina Ada Trentin, la signora Elda Campaner ed il signor Antonio Pezzini.

Dopo la suddetta commedia fu data la farsa in un atto di A. Magini «Finestra aperta» che divertì moltissimo il pubblico.

Il tradizionale corso mascherato a Gemona

Sotto un cielo un po' immusonito ha avuto luogo il tradizionale Corso mascherato gemonese che ha richiamato una folla inarginabile:

Verme nel cacio, bruco in una mela,
lumaca dentro il guscio o peggio ancora
mosca prigione in una ragnatela,
granchio che pute in una morta gora;
da chi sale ha in zucca tale è ritenuto
colui (o grama, infelicissima persona)
che per ria sorte non ha mai veduto
il Corso Mascherato di Gemona.

Laude che meglio non potrebbe esprimere il valore della mascherata gemonese che fa affluire ogni anno una straripante folla di gente.

La città, pure è pavesata: in carattere carnovalesco, con arazzi, con mascherotti, con grovigli di stelle filanti, con impensabili trovate. Distinto sopratutto l'addobbo del caffè Falomo e del caffè alle Alpi. Per le vie cittadine è uno sciamare continuo di gruppi di maschere a cui fanno corona i forestieri venuti da ogni luogo della regione. Al tocco pomeridiano le strade sono bloccate e ogni pedone, ogni veicolo, è obbligato a pagare una tenue tassa per potervi passare e sostare.

Tutti i servizi sono organizzati alla perfezione e di ciò va dato merito al Dopolavoro a cui fa capo il cav. Carlo Rossini quanto mai solerte e attivo.

Prima dell'inizio della sfilata le piazze e le vie nereggiano di gente trattenuta a stento dai militi comandati dal capo manipolo signor Tomaso Masini e dalla Benemerita, oltre chè dagli appositi incaricati.

Le tribune in piazza Umberto I hanno tutti i posti occupati (oltre un migliaio) e finalmente alle ore 15 il corteo mascherato ha inizio tra le grida deliranti della folla.

Le prime maschere danno il saluto ai convenuti.

Tra canti, suoni, grida, strombettamenti, lanci di coriandoli e di stelle filanti, avviene la sfilata nel seguente ordine: 1) Gruppo cori in costume friulano diretti dal maestro Luigi Vriz; 2) Gruppo pagliacci inseguenti un grande ciclista che si regge in equilibrio appena appena sur una antica bicicletta del quarant'otto; 3) Gruppo zampognari originalissimo, che suscita le più grasse risate; 4) Gruppo folcloristico della Val Resia, maestoso nei suoi sgargianti colori; 5) Carro della banca cinese, di un effetto sorprendente; 6) Gruppo di maschere lillipuziane del centro gemonese; 6) Gruppo delle baiadere venzonesi; 7) Carro delle Grazie e delle Muse di Venzone con un colossale fiasco e con le più eccentriche bellezze di quel luogo; 8) Carro dell'elefante indiano di Nimis (simbolo della elefantiasi); 9) Carro gemonese: impressioni oculistica: il castello nel tino, la fiaccola della libertà e l'idiozia degli uomini; il pappagallo alla mercè della civetta; coro degli asini e le chiocciole baveggianti; 10) Carro gemonese: l'estate con tutte le delizie di Grado e delle cure montanine; 11) Carro gemonese: l'autunno con Sileno, Bacco, le baccanti e l'orgia ai piombi: 12) L'inverno: con tutte le sue amenità ed il trionfo del carnevale, rappresentato dal bifronte dio invernale: colosso alto dieci metri; 13) Il gruppo dell'orsaro, con l'orso bianco e la scimmia dell'equatore, che fanno esercizi acrobatici al suono dell'orchestra dei croati; 14) Il gruppo degli strani abitanti di Marte, ovverossia il gallo e la gallina inferociti e le delizie della vita domestica di quell'astro. Ogni gruppo passa davanti alla Giuria ed alle Autorità per l'aggiudicazione del premio.

Le varie rappresentazioni si susseguono tra l'ilarità del pubblico che ha rotto i cordoni e chè si assiepa nello spazio riservato per la rappresentazione. La banda cinesina, suona le strane marcie delle terre del Sol di Levante, i cori cantano le allegre villotte satireggiate per l'occasione, gli zampognari danno fiato alle cornamuse, i roseani cantano ballano suonano, roteando sur una apposita piattaforma; a questo punto il vecchio arzillo signor Antonio Siega, ottantenne, spinto dalla nostalgia delle vecchie danze della sua terra, si unisce ai danzatori e balla freneticamente applaudito la roseane.

I venzonesi sbalordiscono con le loro comiche rime, i mascherati di Nimis, danno un saggio della loro parlata indiana, i gemonesi con i loro simbolici e sfarzosi carri cantano le nenie della terra mettendo in burla i loro falliti progetti e le quattro stagioni dell'anno, che ci fanno godere e soffrire.

Il diapason dell'allegria è raggiunto con la rappresentazione dell'orsaro e con la terrificante rappresentazione degli abitanti di Marte.

Finito lo spettacolo, la Giuria si ritira nel Palazzo del Comune per la discussione relativa al verdetto, mentre le maschere che sono circa trecento, ripetono lungo le vie i rispettivi spettacoli facendo sbellicare dalle risa grandi e piccoli.

La Giuria, composta dai signori dott. Federico Spicciati, Pretore; Antonio Siega; Achille Fantoni; Alfredo Lenna; Antonio Antonini; ha assegnato i premi come segue:

Primo: gruppo incantevole della Val Resia — Secondo: Carro mascherato e gruppi di Venzone — Terzo: carro mascherato di Nimis.

I diversi gruppi mascherati hanno fatto quindi irruzione nella sala sociale dove si sono iniziate le danze per dare l'addio al morente carnovale.

Da PORDENONE

UN CADAVERE NEL FIUME

Stamane verso le 7.30 alcuni pescatori che si trovavano alla confluenza del Noncello col Meduna, fra Corva e Vicinale, scorgevano nell'acqua il cadavere d'un uomo che venne tosto tratto a riva, e la cui morte sembra risalire a parecchi giorni addietro. Sul posto si sono immediatamente recate le autorità per le constatazioni di legge. Il morto è stato identificato per certo Bomben Luigi, d'anni 50 circa, di Pordenone che mancava da casa da oltre una quindicina di giorni e del quale erano state purtroppo inutilissime tutte le ricerche. I disgraziati famigliari si sono subito recati sul posto per l'identificazione del loro congiunto.

Da S. ODORICO

ESAMI DEL CORSO COMPLEMENT.

Anche quest'anno si è svolto in questa frazione il Corso Complementare con indirizzo agrario per adulti diretto dal maestro signor Enrico Masotti.

Sabato e domenica ebbero luogo gli esami ai quali presenziarono il prof. cav. Toneatto Ispettore della Circoscrizione e il Direttore didattico cav. Modotti ed il Podestà del Comune cav. Cescutti e il venerando maestro Commessatti.

L'esito delle prove fu veramente lusinghiero poichè dei venticinque frequentanti ben 24 ottennero la promozione e tutti con ottimi voti; di ciò si compiacquero gli esaminatori con il bravo maestro signor Masotti e con gli alunni che, sacrificando le ore del meritato riposo, seppero trarre dall'insegnamento sì grande profitto.

Sono veramente da additarsi ad esempio questi bravi e cari giovani che di tutto fanno per rendersi sempre migliori seguendo così il comandamento del Duce «Libro e moschetto, fascista perfetto».

A esami compiuti gli allievi, presenti le Autorità, offersero in segno di gratitudine e di affetto, al maestro Masotti, una pergamena firmata da tutti gli alunni e dai superiori presenti e una medaglia d'oro con la seguente dedica:

«Ad Enrico Masotti — Maestro esemplare — I discepoli grati — S. Odorico, 1° marzo 1930 (VIII)».

L'alunno ex combattente Filippo Degano accompagnò i doni con affettuose parole di riconoscenza.

Rispose il maestro Masotti ringraziando i donatori e assicurando loro il suo perenne ricordo.

Il cav. Toneatto e il cav. Modotti si congratularono con il benemerito maestro per la efficace opera compiuta a favore dell'istruzione del popolo.

Gli allievi, con pensiero gentile, al momento della partenza dei valenti esaminatori, offersero loro, fra gli evviva di saluto, bellissimi mazzi di fiori.

Da TRICESIMO

CONFERENZA ALL'O. N. D.

Domenica scorsa il concittadino dott. Mario Boschetti, assistente nella R. Università di Pisa, tenne l'annunciata conferenza sul tema: «Politica demografica e protezione della maternità».

Presentato con brevi ma significative parole dal dott. Asquini, presidente di questo Corso di cultura e Segretario politico, l'oratore, dopo avere accennato alla decrescenza delle nascite che da qualche tempo si verifica anche in Italia e alle cause del fenomeno, prima fra tutte la crisi economica, dimostrò con dati storici e statistici la possibilità di vita per i 60 milioni d'abitanti voluti da Mussolini, specialmente mediante l'applicazione più intensa e più vasta dei criteri scientifici e dei mezzi meccanici nell'agricoltura.

Trattò del fatto emigratorio, che interessa in modo particolare il nostro Friuli, esaminandone i vantaggi ma altresì i danni che ne conseguono specie quando l'emigrazione diviene permanente e toglie irrimediabilmente alla Patria l'energia di intere famiglie di lavoratori.

Trattò quindi ampiamente sulla base di dati statistici recenti della politica demografica perseguita dal Governo Nazionale e delle sue pratiche esplicazioni illustrando gli scopi altissimi e il funzionamento dell'Opera Maternità e Infanzia, degli Asili materni, dei Consultori ambulanti ostetrici e pediatrici, ecc.; istituzioni che hanno un'organizzazione perfetta nei centri più popolati e civili, ma che dovranno estendersi ed esercitare la loro benefica attività anche in quelli minori e rurali dove forse è maggiormente sentito il bisogno dell'assistenza alla donna e della sua preparazione alla maternità.

La bellissima lezione, esposta in forma altrettanto chiara ed efficace quanto forbita ed elegante, terminò con una evocazione dei sentimenti ai quali è ispirata ed ispira l'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, una delle opere idealmente più grandi e più belle del nostro Duce, opera che ha per simbolo due braccia materne su cui riposa il nato dell'uomo, simbolo che trasumanato dalla religione, cantato da Dante nel suo canto più bello, eternato nelle figure più splendide dei nostri grandi pittori, tra le tante relatività che ci circondano, ricorda uno dei pochi assoluti.

Il dott. Boschetti, ascoltato con viva attenzione dal numeroso uditorio, venne saluto alla fine da un caldo applauso.

Da CIVIDALE

NEL FASCIO FEMMINILE

Convocato dalla nuova Segretaria della Sezione, domenica mattina, 2 corrente, nella propria sede, si è riunito il Direttorio del F. F.

Prima di iniziare la seduta la Vice Segretaria signora Amelia Zuliani rivolse alla signora Matilde Persoglia che, per propria volontà si è dimessa dalla carica, affettuose espressioni di grato riconoscimento per l'opera lodevolmente ativa da Lei prestata durante il triennio in cui attese al posto di Segretaria.

A nome quindi di tutte le socie fasciste porse un deferente augurale saluto all'egregia signora Amelia Gabrici Leicht a cui venne ora affidata la direzione della Sezione della quale Istituzione Lei fu la fondatrice e la organizzatrice.

Si riconfermò quindi in carica le componenti il vecchio Direttorio e la Vicesegretaria espose poi il suo programma di attività soffermandosi a trattarlo e a discuterlo nei punti principali per una più fraterna e schietta armonia di intendimenti e di accordi.

L'egregia Segretaria si congedò dalle signore convenute, promettendo di ritornare in breve e per un tempo più largo che le acconsenta, com'è suo vivissimo desiderio, di ritrovarsi assieme a tutte le socie della Sezione.

SCUOLA INFERMIERE

Si avverte tutte le interessate che ancora non l'avessero fatto, a voler sollecitare la loro iscrizione alla Scuola Infermiere, che dovrà indirsi entro il corrente mese, poichè sta per avvicinarsi il termine di chiusura.

Le iscrizioni si fanno presso la signora Amelia Zuliani la quale darà gli schiarimenti che si desiderassero avere a tale riguardo.

ASSEMBLEA DELLA BANCA COOP.

Domenica la Banca Cooperativa ha tenuto l'annuale assemblea dei soci per l'approvazione del resoconto finanziario finanziario dell'anno 1929.

La vasta sala superiore del palazzo degli Uffici era zeppa di soci intervenuti da tutti i paesi circonvicini.

Il Presidente avv. dr. Giuseppe [illegible]rioni ha dato lettura della chiara relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale si rileva l'aumento dei depositi da L. 5.480.817,54 a L. 5.944.635,39, indice di miglioramento economico data la soddisfacente annata agricola.

Il Portafoglio salito a L. 3.085.329,80; i Conti Correnti con garanzia salito da 962.960,85 a L. 1.102.083,45.

Gli utili netti della gestione risultarono di L. 86.107,79.

Il fondo di riserva dell'Istituto è di L. 1.357.006,10 con un capitale sociale di L. 337.750.

Il dr. Mulloni, per il Collegio dei Sindaci, ha letto la sua chiara relazione dopo di che l'assemblea ha approvato il Resoconto ad unanimità.

Si passò quindi alla votazione per le nuove cariche. Riuscirono eletti: a Consiglieri: l'avv. Giuseppe Marioni con voti 174: Feliciano Strazzolini con voti 174; Gabrio Gabrici con voti 168.

A Sindaci effettivi: dr. Giuseppe Mulloni con voti 180; nob. Carlo Della Rovere con voti 180; dr. Plinio Fontana con voti 112.

A Sindaci supplenti: dr. Aldo Accordini con voti 169 e Lucio Rieppi, 180.

FIORI D'ARANCIO

Stamane, nella chiesa parrocchiale di S. Martino, il signor Andrea Carretta, impiegato ferroviario, impalmava la gentile signorina Ancilla De Angeli maestra della Scuola di Carraria di questo Comune.

Alla giovane coppia i migliori auguri e felicitazioni.

IL VEGLIONE FOLCLORISTICO

Il Veglione folcloristico indetto dalla O. N. D. ha avuto il più entusiastico successo sia per la sfarzosa e geniale trasformazione del Teatro, sia per il concorso di gaie ed eleganti maschere che col loro brio tennero allegra la serata. La festa, fra continuo brio e danze indiavolate, si protrasse fino al mattino.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA

Venerdì 7 marzo 1930 (VIII) alle 8.30 nella sala del Littorio il prof. Giovanni Calabrò del R. Liceo parlerà sul tema: «La musica strumentale da camera», dalle origini e Beethoven.

La conferenza del prof. Calabrò sarà commentata da scelti brani musicali, come dal seguente programma:

Frescobaldi: Toccata in fa — Pasquini: Toccata sul canto del cuculo — A. Scarlatti: Pastorale in mi minore — Corelli: Adagio (elaborazione di Schreder) G. Valentini: Preludio della Sonata in la minore (elaborazione di J. Salmon) — Veracini: Largo (elaborazione di M. Cortii — Porpora: Aria (elaborazione di M. Corti) — Padre Martini: Arietta (elaborazione di M. Corti) — Lulli: Gavotta (elaborazione di A. Hermann) — Haydn: Dal Trio XII in do; primo tempo; allegro — Beethoven: dal Quartetto op. 16; a) Andante cantabile; b) Allegro ma non troppo.

Esecutori: maestro Antonio Foraboschi (pianofrte); dott. Giusepe Marioni (violino); maestro Alessandro Coppotelli (viola); Pio Piani (violoncello).

Da TOLMEZZO

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO AGRARIO

Giorni fa i soci del Consorzio Agrario Cooperativo sono stati convocati in assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio e la rinnovazione delle cariche. Dalla relazione degli amministratori all'esercizio 1929 abbiamo appreso che durante il decorso anno in Carnia il consumo dei concimi fosfatici ed è stato aumentato e quasi raddoppiato il consumo dei concimi potassici ed azotati. Sia pure lentamente, anche gli agricoltori della Carnia proseguono nella via del progresso. Quanto alle piante medicinali il quarto esercizio ha insegnato che non si deve fare grandi insegnamenti, le richieste sono molto limitate ed i prezzi istabili.

Proceduto alla nomina delle cariche sociali vennero eletti a Consiglieri i signori: Tavoschi cav. Vittorio; Celli geom. Vittorio; Del Moro geom. Luciano; De Marchi cav. Lino; Morgante Giò Batta; Somma geom. Severino; Venier Carlo; cav. ing. Faleschini Luigi ed a Sindaci i signori: De Gleria rag. Luigi; Pugnetti Antonio; Zotton geom. Deodato; Moro Girolamo; Nascimbeni Giovanni.

Ieri notte alle ore 23.30, munita dei Conforti Religiosi spirava nel bacio del Signore, la Signora

Caterina Trevisini ved. Loi

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ENRICO con la consorte ELISA FITTIS, la figlia ANNA col marito rag. RICCARDO PEROSA, il fratello cav. LUIGI, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Pagnacco, oggi, 5 corr. alle ore 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Pagnacco, 5 Marzo 1930.

CRONACA CITTADINA

A Guido Maffei

Al cav. Guido Maffei, nell'occasione del suo ottantunesimo compleanno, sono pervenute numerose attestazioni di stima e di affetto, da parte di autorità colleghi ed amici. Meritate attestazioni, rivolte al patriota, al giornalista, al cittadino, a colui che fu ed è esempio di onestà e di lavoro.

A Guido Maffei che, lasciata la direzione del «Giornale del Friuli», resterà pur sempre amatissimo capo spirituale — continuando a vivere nella nostra famiglia giornalistica — rinnoviamo i più fervidi voti augurali.

FASCIO DI UDINE

2.° Sestiere "Arturo Salvato,,

In seguito alle dimissioni rassegnate dal centurione Giuseppe Tosoni dalla carica di Capo del II° Sestiere «Arturo Salvato», del Fascio di Udine, è stato riconfermato alla stessa carica l'ex Capo Sestiere camerata Umberto De Marco, Capo Stazione di seconda, vecchia e fedele camicia nera.

Associazione Naz. Fascista Editori Giornali

Dal 5 al 12 corrente mese saranno pubblicati agli Albi di questa R. Prefettura e di questo Comune gli elenchi dei Datori di lavoro residenti in questo Comune e rappresentati dalla Associazione Nazionale Fascista Editori Giornali.

Ciò agli effetti dell'art. 6 del R. D. 27 luglio 1928 N. 1802.

Appalto generi di monopolio

Il giorno 29 marzo 1930 (VIII) alle ore 14, seguirà, presso il locale Ufficio Compartimentale per i servizi commerciali e fiscali dei monopoli di Stato (via Aquileia 17 bis) l'unico esperimento di asta ad offerte segrete per l'appalto del magazzino di vendita dei generi di monopolio di Stato in Ampezzo.

Servizio dei pacchi postali

La Direzione delle Poste avverte che, con effetto dal giorno 5 corrente, l'orario dei pacchi postali, presso il locale Ufficio Centrale, nelle ore pomeridiane dei giorni feriali, viene fissato dalle ore 15 alle 18, anzichè dalle 14 alle 17; fermo restando l'orario antimeridiano dalle 9 alle 12.

Il provvedimento è stato adottato in seguito a richiesta del pubblico.

Un dono significativo

Don Antonio Clemencig di Valle di Soffumbergo è stato ieri vivamente festeggiato da un gruppo di amici e ammiratori, i quali hanno voluto consegnargli durante un cordiale simposio un dono da lui molto apprezzato: una bella piuma d'aquila — una penna alpina di notevoli proporzioni — che dovrà adornare il suo cappello. Ciò, quando il festeggiato interverrà alle riunioni degli ex alpini della zona oltre Torre, dei quali ben degnamente Don Antonio è l'amato assistente spirituale.

Il dono è stato presentato con acconcie parole da un collega, esso pure benemerito del movimento «alpinistico» della nostra zona.

Don Antonio ha risposto commosso, rievocando in una sintesi felice le date e gli avvenimenti indimenticabili della rinascita scarpona.

La riunione non poteva chiudersi senza l'auspicio per la prossima adunata del 10° Alpini, auspicio che volò sulle ali melodiche e... fragorose dei canti alpini di guerra.

Assemblea della Società Cattolica di M. S.

Ieri nel teatrino di S. Giorgio si è svolta l'annuale assemblea della Società Cattolica di M. S. di Udine.

Onorata dalla presenza di S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara, e presenti oltre un centinaio di soci, la riunione si aprì con un caldo indirizzo del presidente cav. Selan al Presule, indirizzo nel quale erano contenuti sentimenti di alto amor patrio, di fede nell'opera delle Istituzioni economiche-sociali, di ossequio alle alte autorità della Chiesa e dello Stato.

Venne data lettura, per parte del Segretario Luigi Minisini, della relazione morale che segna un crescente risveglio ed un incremento notevole numerico e spirituale, della relazione dei Sindaci che trovarono regolare in ogni particolare l'andamento amministrativo della Società e del bilancio finanziario che seguò nell'anno decorso un residuo attivo di oltre 4000 lire senza che venissero minimamente intaccati i sani e larghi criteri assistenziali.

Relazioni e bilancio vennero all'unanimità approvati.

Furono distribuiti due attestati di benemerenza speciale ai soci Sante Bertoni di Cussignacco e Angelo Missio di Udine.

A chiusura della riunione S. E. l'Arcivescovo rivolse paterne, ispirate parole di incoraggiamento e riassunse il significato morale, cristiano e caritativo della Società e sottosegnandone la funzione di alto apostolato cristiano e patriottico.

Furono inviati tre telegrammi di omaggio e di devozione a S. E. Pio XI, al Re e al Duce.

Si svolsero infine le elezioni che diedero questo risultato: Adami Giovanni, Bertoni Sante, Canaglia Pio, Comisso Luigi, Cella Giovanni, Di Santolo Pietro, Missio Angelo, Moreale Giuseppe, Motetuzzo Eugenio, Pagnutti Umberto, Pilosio Francesco, Romanin Francesco, Rossi Primo, Selan cav. dr. Umberto, Saccavino Privato, Toscani Emilio, Virgili Antonio, Volpato dott. Mario e Zugliani Angelo.

Prossimamente gli eletti si riuniranno per l'assegnazione delle cariche sociali.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — Dalle ore 14: «Nina Petrowna» con Brigitte Helm.

CINE CECCHINI — Film sonoro «Lasciateci ballare».

CINE MODERNO — «Slim papà» - Varietà.

Frigorifero e Magazzini Generali

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore,

Il suo pregiato giornale nel numero di domenica 2 marzo riporta un trafiletto sul grande centro orto-frutticolo di Verona.

Magazzini Generali e Frigorifero modernamente attrezzato, sono gli elementi di quel gran centro che s'impone all'ammirazione di tutti.

A Verona esistevano i Magazzini Generali ed il Comune, la Provincia ed il Consiglio Provinciale dell'Economia unitamente a quella Cassa di Risparmio decisero di annettervi un grande Frigorifero per la refrigerazione delle derrate dirette specialmente in Germania.

La nostra città, per l'antiveggenza di un suo illustre figlio, è dotata già di un grandioso e moderno Frigorifero che raccoglie merci e non del Friuli soltanto. Siamo vicinisimi alla Repubblica austriaca importatrice di molti prodotti del nostro suolo e bisognerebbe valorizzare sempre più il nostro magnifico impianto. Ma... mancano i Magazzini Generali, quell'Istituzione cioè che dovrebbe far parte integrante del Frigorifero perchè servirebbe a legalizzare i depositi di merci e ad ottenere con la nota di pegno anticipazioni dagli Istituti di Credito.

I Magazzini Generali completerebbero il lavoro del Frigorifero e convoglierebbero verso quest'ultimo notevoli depositi.

Ora, se giustamente Verona con la sua iniziativa assicura un forte concentramento di derrate per i suoi Magazzini Generali e per il suo Frigorifero, la nostra città posta ai confini del Regno che fortunatamente possiede un grandioso Frigorifero, ottimamente diretto, dovrebbe particolarmente curare l'istituzione dei Magazzini Generali tanto necesari alla economia del paese.

Il processo di assestamento economico continua e mai come in questo momento una iniziativa di tal genere sarebbe più desiderata ed apprezzata. Comune, Provincia, Consiglio Provinciale dell'Economia ed altri enti ancora dovrebbero di comune accordo farsi pertanto iniziatori dei Magazzini Generali. A mio modesto avviso, tutti, e specialmente l'elemento commerciale, se ne avvantaggerebbe per il sorgere di questa Istituzione che non è una cosa nuova perchè tante e tante città anche inferiori alla nostra da tempo ne sono dotate.

Rag. Giuseppe Zilio.

I carri simbolici di Segnacco

sfilano acclamati per le vie cittadine

Le belle rappresentanze di Segnacco e paesi vicini hanno sfilato ieri, acclamati, fra fitte ali di popolo, lungo le vie cittadine. Così hanno reso omaggio al Capoluogo, nella persona del suo Podestà, con dodici carri simbolici.

Simpatica manifestazione folcloristica, che ha recato un soffio di schietto umorismo paesano, d'arte e di poesia, rappresentando ciò che di più caratteristico dà la terra e l'artigianato dello alto Friuli.

La cittadinanza ha risposto unanime, affollando le strade lungo le quali il corteo doveva svolgersi e particolarmente Piazza Vittorio Emanuele. Questo sano divertimento carnovalesco ha procurato un'ora di svago a migliaia e migliaia di persone.

La sfilata

Il corteo si è mosso alle ore 14 dal piazzale Osoppo, imboccando via Gemona e procedendo poscia le vie Bartolini e Mercatovecchio fino in piazza Vittorio Emanuele. Dai marciapiedi delle strade e dalle finestre delle case i cittadini assistono in folla al gustoso spettacolo.

Il corteo inizia con l'araldo battistrada e la musica di tamburi, cornette, armoniche, venendo quindi il porta gonfalone di Segnacco con i famigli porta ordini e il segretario scrivano pubblico.

Viene poi il carro in omaggio al capoluogo provinciale con i simboli più caratteristici: il gonfalone di Udine su cui è raffigurato il Castello sotto l'ala protettrice del campanile di Aquileia; il pozzo alla cui ombra amoreggia una coppia, cantando villotte; le ragazze e i giovani scelti per offrire al Podestà le cibarie propiziatrici e la ghirlanda di rose, simbolo della gioventù sana e aulente di ogni virtù.

Quindi incedono i carri — ieri descritti nel nostro giornale — raffiguranti la campagna, il fieno, il frumento, la vendemmia, il granoturco, il vino, l'acqua, gli artigiani, i muratori, le filandiere, i bambini, la casa. Tutti carri genialmente ideati ed abilmente attuati; miracolo di buona volontà, quando si pensi che il tutto è dovuto al lavoro di volonterosi paesani di Segnacco e dintorni, sotto l'abile guida del valente pittore Loris Pasquali.

Gli omaggi al Podestà

Piazza Vittorio Emanuele presenta lo aspetto delle grandi occasioni: il terrapiano e ogni altro spazio sono gremitissimi; la fontana di Giovanni da Udine sembra un ciclopico grappolo umano. Folla e folla; gente di ogni sesso, età e condizione, accomunata nell'intensa aspettazione.

Intanto, sulla gradinata della Loggia municipale, vanno adunandosi le autorità. Fra esse notiamo: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli-Toscano, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, il Vicepodestà dott. co. Giovanni Groppiero, il Vicesegretario politico del Fascio cav. dott. Giacomo Luchini, il Vicepresidente della Società Filologica Friulana dott. co. Enrico del Torso. Vediamo pure il comm. dott. Giuseppe Biasutti, al cui interessamento è in gran parte dovuto questo piacevole spettacolo folcloristico.

Ivi sostano i carri, e, con più agio che lungo il percorso, possono essere ascoltati ed apprezzati i «Canti della Terra e delle Fabbriche», dovuti, come è noto, al chiaro poeta friulano Enrico Fruch e messi in musica dal maestro Garzoni.

Ogni carro ha un dono per il Podestà, che li accetta di buon grado, sorridendo e compiacendosi con gli offerenti, mentre ad ogni scenetta e ad ogni canto autorità e folla applaudono calorosamente.

I doni sono semplici: il tutto nudo e crudo di ogni arte, di ogni lavoro. Del pari la decorazione dei carri è semplice, perchè rispecchia il senso di arte primitiva.

Così, come ieri dicemmo, ha voluto e ideato Loris Pasquali, l'artista geniale che ha diretto la composizione del corteo. A lui va rivolto un particolare elogio e un vivo plauso è dovuto anche ai maestri Maroldo Valerio, e Mario Tomasi, a Enrico Fruch e a Luigi Garzoni. A tutto il paese di Segnacco, che ha offerto un bell'esempio di fattiva concordia nell'assecondare l'opera degli artisti spetta una parola di sincera lode.

***

Dopo la sfilata in Piazza Vittorio Emanuele, che si è protratta per una ora — dalle 14.30 alle 15.30, il corteo ha proseguito la sua marcia per le vie fissate nell'itinerario, suscitando curiosità e consensi.

In piazza XX Settembre, ove le autorità avevano preso posto in un palco appositamente eretto, avrebbe dovuto svolgersi la danza della «Furlana» senonchè l'eccessiva ressa (la folla invase anche lo spazio riservato ai danzatori !) non consentì l'effettuazione di questa parte del programma.

Apparve, invece, «Sior Pieri Zorut», in una carrozza dell'epoca, a recare il suo omaggio a Udine e un saluto a tutta la Furlania oggi più che mai viva nei canti e nelle popolari rievocazioni. L'arguta figura del Vate friulano, (resa con efficacia e vivezza da Giovanni Pellegrini) ha suscitato molto interesse.

Nel complesso, dunque, una bella e riuscita manifestazione.

Importante

1° — La nostra Amministrazione, per agevolare gli abbonati, ha disposto uno speciale servizio di recapito del giornale nelle primissime ore del mattino, a tutti quelli che lo desiderano.

2° — L'abbonamento al «Giornale del Friuli», costa L. 55, e può essere pagato in qualsiasi epoca, entro il 31 dicembre 1930.

3° — A tutti indistintamente gli abbonati — nuovi e vecchi — all'atto del pagamento viene consegnato lo splendido regalo della Federazione Provinciale Fascista: un grande ritratto del Duce.

L'Ufficio Amministrazione (Via di Prampero 10, telefono N. 8-60) è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Nozze

Nella Chiesa del Carmine sono state celebrate le nozze della gentile signorina Teodora Assirelli, figlia del cav. Nazario, Capo Stazione Principale di Udine, con il rag. Enrico Lunardi di Firenze.

Celebrò la messa, accompagnata dalle armonie dell'organo, il parroco monsignor Ermenegildo Querini, il quale benedisse gli sposi e rivolse loro appropriate parole.

Furono testimoni al sacro rito il signor Sferragatta, Capo Gestione Ferrovie dello Stato, e il cav. Pietro Siron, direttore del Caffè Restaurant alla Stazione.

Numerosi e ricchi doni offerti da parenti ed amici; moltissimi telegrammi di augurio e cestelle di fiori.

Alla coppia novella fervidi auguri.

Grave caduta

Italia Zeari fu Giovanni, di anni 47, abitante in via Codroipo 4, sdrucciolando accidentalmente sulle scale della Cucina Popolare, si fratturò il femore destro. All'Ospedale il medico di guardia dott. Bettini la fece accogliere, giudicandola guaribile in 40 giorni.

Investito da un'autocarro

L'ultra ottuagenaria Anna Flebus fu Francesco, da Castions di Strada, nell'attraversare ieri mattina una strada del paese, nei pressi della propria abitazione, fu accidentalmente investita da un autocarro e riportò la frattura del femore sinistro, terzo inferiore. Allo Ospedale civile fu accolta e dichiarata guaribile in una cinquantina di giorni.

Decesso

All'Ospedale civile, si è spento l'altro ieri Edmondo Bassi fu Leonardo di anni 75.

Il buon «Mondo» era figura assai nota in città e particolarmente nell'ambiente teatrale, ove per circa cinquanta anni prestò ininterrottamente la sua attività quale attrezzista. Era divenuto, si può ben dirlo, un'istituzione del Teatro Sociale (ora Teatro Puccini). D'animo buono, godeva le simpatie e la benevolenza di quanti lo conoscevano.

Alla sua memoria un mesto saluto, alla famiglia condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Spaghetti al burro o con salsa d'acciughe - Arringa affumicata - Baccalà - Contorno.

Sera: Pasta e fagioli - Tonno o uova - Contorno.

Il Pesco del Millione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

Attendendo la stagione lirica di Quaresima

Gli interpreti della "Manon,, di Puccini

Fervono i preparativi per la grande stagione lirica di Quaresima, che avrà il suo svolgimento al Teatro Puccini, sotto gli auspici del Comune, della Federazione Fascista Friulana ed a cura di un apposito Comitato.

Le rappresentazioni avranno inizio il 15 marzo corrente, con la «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, e proseguirà fino ai primi di aprile, unitamente all'«Andrea Chènier» di Umberto Giordano.

Le due opere saranno dirette dal valoroso maestro cav. uff. Umberto Berettoni e avranno un complesso artistico di primissimo ordine.

Principali interpreti della «Manon Lescaut» la soprano Zita Fumagalli Riva, il tenore Josè Palèt e il baritono Lorenzo Conati; dell'«Andrea Chènier», la soprano Franca Somigli, il tenore Pedro Mirassou e il baritono Edmondo Grandini. Tutti artisti i quali vantano al proprio attivo brillanti carriere.

Diamo oggi i profili dei protagonisti della «Manon»:

Zita Fumagalli Riva

«Manon Lescaut» sarà interpretata dalla soprano Zita Fumagalli Riva, artista che alla voce dolce e appassionata, di bella estensione, unisce un gioco scenico «intelligente» e misurato. Queste sue doti non comuni le hanno valso meritata rinomanza, nonchè la stima e la amicizia di maestri e di autori.

Parecchi di essi — e fra questi Pietro Mascagni, Adriano Lualdi e Ancare Zanella — ebbero a manifestarle con autografi la più viva ammirazione per la sua arte.

Il repertorio di Zita Fumagalli Riva, che è dei più vasti, comprende tra l'altro: «Manon» di Puccini, «Butterfly», «Bohême», «Iris», «Manon» di Massenet, «Piccolo Marat», «Otello», «Mefistofele», «Lohengrin», «Tosca» e «Faust»...

La sua scelta è veramente felice per questa edizione udinese di «Manon», essendo la valentissima artista particolarmente nota per le suggestive «incarnazioni» delle eroine pucciniane.

La Fumagalli Riva ha cantato con vivo successo nei principali teatri italiani: Scala e Dal Verme di Milano; Teatro Reale dell'Opera di Roma; Regio di Torino; S. Carlo di Napoli (direzione di Pietro Mascagni, rappresentazioni in onore di S. A. R. il Principe Ereditario); e, ancora, sotto la direzione di Mascagni alla Fenice di Venezia e al Massimo di Palermo. Altre importanti stagioni all'Arena di Verona; al Ponchielli di Cremona; al Verdi e al Rossetti di Trieste; al Verdi di Pisa (recite in onore delle L.L. M.M. i Sovrani d'Italia).

A queste brillantissime affermazioni ottenute in Patria corrispondono quelle che la esimia soprano ha saputo cogliere all'Estero: a La Plata, nella Repubblica Argentina (durante le recite in onore di S. A. R. il Principe di Galles); al Teatro Municipale di Santiao; al Liceo di Barcellona; al Reale del Cairo; in Germania; in Svizzera; in Ungheria.

Josè Palèt

Il tenore Josè Palèt ha un brillantissimo stato di servizio: Scala, Reale, San Carlo, Regio, Massimo, Carlo Felice ed altri fra i nostri grandi teatri si sono susseguiti nell'accogliere questo rinomato artista. All'estero egli ha cantato al Reale di Madrid, al Liceo di Barcellona, a Budapest, a Praga, nell'America del Sud e Centrale (e particolarmente nel Brasile e nel Chile) e nell'America del Nord.

Ovunque i suoi successi furono dei più significativi: ultimamente ha cantato nella «Lucia» a Torino; nella «Tosca» a Brescia: nell'«Aida» a Faenza; nella «Manon» di Puccini e nella «Germania» di Franchetti, a Novara, nel febbraio u. s.

Attualmente, raccoglie calorosi plausi a Bologna nel «Ballo in Maschera».

Il «Resto del Carlino» così scrive dopo la prima rappresentazione di detta opera verdiana:

«Il tenore Palèt notissimo fra noi, per avere cantato al nostro Comunale, in una indimenticabile edizione di «Dannazione di Faust», è stato pari alla fama che lo precedeva ed ha sostenuto, vocalmente e scenicamente la sua parte in modo magnifico. In tutta l'opera egli è stato sempre all'altezza del suo compito ed ebbe ripetute e meritate acclamazioni, specialmente dopo la ballata del secondo atto in cui l'arte del perfetto cantante risultò sovrana, nella nitidezza brillante della voce, e nel risalto di una dizione quanto mai espressiva. Ecco un artista che onora veramente la grande scuola del bel canto italiano».

E l'«Avvenire d'Italia»:

«Il tenore Palèt fa parte di quei cantanti per cui l'arte, avendo esso in abbondanza le qualità necessarie, fu sempre ed è tuttora sentito come un dovere. Le sue esecuzioni rivelano tutto lo scrupolo del dicitore perchè l'interpretazione si appalesi con la maggiore evidenza; dell'accentatore perchè l'espressione riveli l'abbandonza del sentimento; del coloritore perchè viva la musica di tutto il suo potere di commuovere e di elevare lo spirito. Così fu ieri sera. Il Palèt, celebrato da ogni pubblico, conquistatore di un successo personale realmente dovutogli, padrone della sua arte, della sua voce deliziosa e limpida, del calore della sua frase, delle espansività del suo sentimento. Nella ballata e nella risata del secondo atto, fu un gioiello di tecnicismo; in tutto il terzo atto e nel quarto fu il cantante più appassionato e vibrante di vita e di efficacia; e le acclamazioni, che ebbe, furono imponenti».

Possiamo essere certi, dunque, che il Palèt formerà, con la Fumagalli Riva, un coppia ideale di protagonisti.

Lorenzo Conati

Il baritono Lorenzo Conati, dopo il successo di Udine (nella Bohème» con Minghetti, del 1929), fu in «tournée» all'estero: al Chile e al Perù, cogliendo lusinghieri successi.

In dicembre, al Verdi di Cremona, cantò nell'«Andrea Chènier» e nei «Pagliacci», ed ottenne altre belle affermazioni. Poi fu a Parma, al Teatro Regio, in una importante stagione che comprendeva: «Manon» di Massenet, «Haensel e Gretel» e le «Preziose Ridicole» del Lattuada. Altri successi.

Attualmente canta al Dal Verme di Milano nel «Barbiere di Siviglia», superando più che favorevolmente i giudizi della critica e guadagnendosi le simpatie del pubblico.

Il vasto repertorio studiato (75 opere, delle quali 53 rappresentate), la sua bella e robusta voce, la sua efficace azione scenica, lo pongono fra i baritoni più in vista.

La passeggiata di Vat

Oggi, primo giorno di Quaresima, le allegre brigate di giovani, dopo aver fatto onore a messer Carnovale, si ritroveranno sui prati o negli esercizi di Vat. La bella passeggiata è una delle poche vecchie consuetudini cittadine che ancora sopravvivono impavide al mutar di uomini e di cose; è una delle tante sagre friulane che resiste, e resisterà ancora a lungo.

Ma ora non solo a Vat si costuma andare il primo di Quaresima; anche Santa Caterina attende con la pace riposante dei suoi prati e... con ogni conforto per lo stomaco.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Nina Petrowna con Brigitte Helm

Il pubblico certamente ricorderà come lo scorso mese per lasciar posto al film di attualità «Nozze Savoia-Brabante», venne interrotta la visione del capolavoro fuori classe U. F. A. di Berlino «Nina Petrowna» il magnifico spettacolo partecipante al concorso mondiale di cinematografia; ebbene, tale grandioso programma verrà ripreso soltanto per oggi mercoledì, primo giorno di Quaresima, con orario festivo dalle ore 14. A Pietroburgo, la scintillante e fastosa capitale della Russia zarista si svolge questo dolcissimo ed appassionato romanzo d'amore.

«Nina Petrowna» è la più grande ed affascinante interpretazione di Brigitte Helm, il capolavoro della bellissima attrice, lo spettacolo dal più sicuro successo.

Domani giovedì imponente première della grandiosa visione storica edita dalla Nero Film di Berlino: «Il Crollo degli Asburgo», visione drammatica della storia del tragico Impero Austriaco: dalla tragedia di Mayerling al delitto dell'Imperatrice Elisabetta; dallo eccidio di Serajevo alla mobilitazione generale, ed infine la guerra sul fronte italiano.

Cinema Varietà Cecchini

"Lasciatemi ballare,,

La vicenda amorosa che nasce e si sviluppa tra le schermaglie d'arte di un giornalista ed una ballerina, che è una graziosa e scapigliata monella amenissima, trovano nel ritmo delle danze la sincronia della passione; ambiente tutto americano «Dal quartierino all'ultimo piano, al «menage» domestico della protagonista; brillante per un pizzico di caricatura e per le parti buffe che intorno vi si agitano.

Molto bene la parte cantata, chiara e limpida come quella musicata.

Oggi dalle ore 14 ultime repliche. Domani la grande ed attesa prima visione di «Rondine Marina» tratte dal celebre romanzo di Elnor Glyv.

Si preannunciano altri grandiosi capolavori: «La Flotta del cielo» con Ramon Novarro — «Maschera del diavolo» — «Gambette indiavolate» — «Vergine rossa» — «Caterina di Russia» — «Il serpe di Zanzibar» — «Destino» con Greta Garbo e Phan Gilbert, tutti films sonori.

Radiorario giornaliero

Oggi (mercoledì 5)

Bolzano — Ore 21: Serata di musica dedicata al maestro G. Massenet.

Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

Roma — Ore 21,2: Concerto strumentale e vocale col concorso del «Quartetto di Roma».

Londra - Daventry — Ore 22.40: Serata con programma dedicato alla Cecoslovacchia.

Berlino — Ore 19.30: «Tannhauser», dal Teatro dell'Opera.

Vienna — Ore 18.30: «Sigfrido» di R. Wagner, dal Teatro dell'Opera.

Scarpe a buon mercato!

Nell'ex negozio Ledri, in via Rialto, cartelli reclamistici informavano che vi erano in vendita scarpe a 19, 29, 39, 49 lire al paio. Una cuccagna!

E il pubblico si affrettò naturalmente a fare l'ottimo acquisto.

Senonchè alla R. Questura pervenne una denuncia, da parte del signor Noè Stefanutti, di Udine, con cui si informava l'autorità che le scarpe messe in vendita a così buon mercato, erano confezionate con cartone prima e poi completate col cuoio.

Alcune scarpe, sottoposte... all'analisi, confermarono, infatti, la denuncia.

L'Autorità di P. S. ha provveduto in conformità.

Dal canto loro gli smerciatori delle scarpe hanno dichiarato di aver sporto querela per calunnia contro i denuncianti.

La giornata delle meraviglie

ovvero

Passa la folgore

E' l'avvenimento che tiene sospesi gli animi, e già prevediamo un folto concorso di pubblico, specialmente di Signore. Dove? Quando?

Ultimi guizzi di Carnovale

Il brillante esito del Ballo Mercurio

Demmo ieri, affrettati cenni della Veglia Mercurio tenutasi con vivissimo successo nella bella e ampia sala del Cinema Moderno. Aggiungeremo che fu assai indovinata e di molto effetto la preparazione della sala stessa, con esuberanza di piante ornamentali, con una indovinata disposizione di ricchi palloncini colorati al soffitto e due grandi «abat-jours» esagonali, recanti sui lati delle riuscitissime figure e decorazioni carnevalesche, opera degli artisti Mario Biasutti e Mario Belgrado. Le piante erano state offerte gratuitamente dalla fiorista signora Zanier Fattori.

Superiore ad ogni elogio l'orchestra dell'impareggiabile maestro cav. V. Arru, che entusiasmò fino al mattino la vivace e gaia folla di dame e di cavalieri, e si ebbe applausi e molte richieste di bis, gentilmente concessi.

Gli onori di casa erano disimpegnati dalla Presidenza e da un gruppo di soci, membri del Comitato della Mutua Agenti.

Avevano giustificata la loro assenza con lettere di adesione e di simpatia, il Podestà on. co. di Caporiacco ed il Vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero. Molte le notabilità intervenute e addirittura eccezionale il numero dei consociati presenti con le rispettive famiglie. Spiccatissima l'eleganza e molto numerosi e originali i costumi.

Dopo il riposo si svolse il concorso dei costumi. La Giuria composta dai signori dott. Ceretti, pittore Beltrame e geom. Comi, giudicò meritevoli del primo premio i due cow-boy: signora Angela Bolzicco e signorina Wanda Bolzicco — secondo premio «Musetta» signorina Emilia Scalchi — 3. premio costume veneziano '700 signorina Rita Folgherano.

La festa si svolse col massimo ordine e compostezza e si chiuse con le prime luci dell'alba, al suono di un vivace «galoppo» ripetutamente bissato.

Le feste di ieri

Grande animazione ieri durante il pomeriggio e specialmente nella serata.

Animazione intensa in particolar modo nei vari ritrovi e circoli cittadini, ove, al suono di vivaci orchestre gli amanti di Tersicore si abbandonarono nel vortice delle ultime danze.

Ultimi guizzi del Carnovale!

Al Teatro Puccini la «Veglia mascherata» richiamò in folla giovani e donzelle ed il ballo si protrasse animato fino all'alba.

***

Riuscitissimi i trattenimenti danzanti organizzati dal Dopolavoro Ferroviario nelle belle sale del Ristorante Nazionale, dal Sotto Gruppo Universitario Fascista, nei locali della «Taverna», dal Circolo Famigliare nella propria sede.

Ovunque folla e gaiezza, tripudio di suoni, di canti di danze.

Da GORIZIA

Un attentato alle scuole di Comeno

Giunge notizie da Comeno che ignoti, nelle prime ore del mattino di ieri, hanno cercato di appiccare il fuoco alle scuole comunali di Villa Scherbina e Branizza di Rifembergo, servendosi di miccia e di carburante.

Il losco proponimento dei sacrileghi malfattori ha sollevato vivo sdegno fra la popolazione composta nella sua grande maggioranza di agricoltori del Carso. Le autorità, recatesi prontamente sul posto, hanno attivato pronte indagini per intracciare i colpevoli.

I danni si aggirano sulle 3 mila lire.

Una lettera dell'Udinese alla Pro Gorizia

Alla presidenza dell'A. S. Pro Gorizia è pervenuta, da parte della presidenza dell'A. C. Udinese, la seguente lettera:

«La competizione sportiva di domenica, svoltasi sul campo di codesta Associazione, ha lasciato in tutti gli udinesi completa la impressione dell'alto spirito sportivo di cui è animata codesta associazione ed il suo pubblico. Ad Ella, signor Presidente, ai dirigenti tutti, ai giocatori, al cavalleresco pubblico, le espressioni sincere della nostra ammirazione. — Firmato: BOIATTI».

La lettera che la maggiore Società Sportiva ha voluto spontaneamente inviare alla nostra benemerita società calcistica ha prodotto un senso di soddisfazione tra la massa degli sportivi goriziani. E' risaputo infatti come siano accolte sempre fraternamente e cavallerescamente dal nostro pubblico tutte le squadre che si incontrano con la nostra ed il riconoscimento dalla città sorella, dove non può mancare una certa rivalità sportiva e dopo un gara importantissima ed attesa, con ansia, dal pubblico ne è la migliore e più significativa attestazione.

Riunione del Patronato scolastico

L'assemblea del locale Patronato scolastico avrà luogo il giorno 6 marzo alle ore 17.30, nella sala maggiore del palazzo municipale, col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Bilanci consuntivi della gestione per il periodo dal 1° aprile 1927 al 31 dicembre 1929 — Bilancio preventivo 1930 — Nomina di tre membri del Consiglio di Amministrazione — Eventuali proposte.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 4 marzo 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	762.25	761.16	761.88
Pressione al mare	773.59	762.46	773.26
Temperatura	6.0	8.8	6.0
Umidità (0-100)	96	89	86
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,2

Temperatura minima: 6,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo coperto; temperatura sciroccosa.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 4. — Situazione barica: Regime anticiclonico esteso a tutto il Mediterraneo con nucleo a 774 sull'Italia centrale.

Probabilità: Tempo ancora piuttosto buono su tutta l'Italia con parziali frequenti annuvolamenti specie sul Tirreno e le Isole. Venti moderati intorno nord-est sull'Istria la Liguria e lungo il versante Jonico; Settentrionali con prevalenza di maestro sull'alta Italia ed il versante Adriatico, orientali sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria, Mare mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano 5:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: discreto numero di affari, andamento calmo. Apertura: contante 128,60; marzo 129,30; maggio 131,90; luglio 121,60. Chiusura: contante 128,90; marzo 129.40; maggio 131,95; luglio 121,95.

Granoturco: scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: marzo 56.05; maggio 59; luglio 59.60. Chiusura: marzo 57.30; maggio 59,20; luglio 59,85.

Riso: trattato per consegne luglio, andamento calmo. Apertura: marzo 117,25; maggio 122,20; luglio 124,25. Chiusura: marzo 116,25; maggio 122,25; luglio 124,15.

Risone: trascurato con fondo sostenuto. Apertura: marzo 80.50; maggio 83; luglio 85.20. Chiusura: marzo 81; maggio 83,20; luglio 85.40.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 3	TRIESTE 4	MILANO 3	MILANO 4
Rend. 3.50 %	67.70	67.50	67.15	67.25
Consol. 5 %	80.15	80.15	80.17	80.10
Prest. Littor.	80.15	80.15	80.17	80.10
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.—	74.65	74.60	74.70
Svizzera	368.20	368.60	368.27	368.45
Londra	92.73	92,77	92.75	92.77
New York	19.06	19.06	19.09	19.09
Berlino	455.25	455.50	455.—	455.65
Vienna	268.80	268.95	268.95	269.10
Romania	11.32	11.32	11.35	11.32
Belgio	266.—	266.—	265.90	266.—
Spagna	232.—	230.—	231.—	227.—
Praga	56.52	56.52	56.56	56.58
Ungheria	333.75	334.75	334.—	334.—
Albania	364.65	364.65	365.—	365.—
Grecia	33.65	33.67	33.65	33.65
Jugoslavia	24.80	24.80	24.74	24.75

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.30 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

---

6 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI"

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

Riassunto delle precedenti puntate

Isolato nel deserto di Calabari con sua moglie Maggie ed il piccolo Bobby, invano Lyonel Wagstaffe di Peterhead in Scozia, aveva tentato di risollevare il carro e rimettersi in cammino. Il doloroso silenzio che aveva seguito l'inutile sforzo, fu rotto da un colpo di fucile. A quello ne seguirono altri, e finalmente Lyonel potè rendersi conto di quanto accadeva: un uomo a cavallo, slanciato a vertiginoso galoppo, sparava contro tre cavalieri che lo inseguivano.

— Uno contro tre... — mormorò!

E senza perdere un istante, imbracciò il suo superbo «Winchester», ne verificò il caricatore e quindi sparò, prima in aria, poi contro il più vicino inseguitore che cadde, colpito magistralmente da mille metri.

L'inseguito, giunto a pochi passi da Lyonel, aveva fatto fermare il superbo morello che montava e:

— Signore, m'avete salvato, grazie! Voi avete al vostro cospetto il giovane Theunis Var Weer Van Rusten, ventitre anni, futuro dottore, uggiato delle nebbie di Oxford.

La pietà di Maggie, spinse poi il giovane Theunis a soccorrere il predone ferito, ma mentre Maggie stava terminando la medicazione, il fragore di cinque o sei fucilate mozzò la parola a Theunis:

— A terra tutti e nessuno si muova! Poi continuò:

Ho visto... siamo stati ingenui a non vigilare.

I banditi, che erano ritornati, dopo la fuga, in cinque, avevano circondato a distanza il carro ed erano evidenti le loro intenzioni: «non dare battaglia, ma attendere la resa degli assediati, con la speranza di catturarli vivi».

— La fame, la sete... sospirò Lyonel.

***

Nella mente di Theunis era intanto maturato un audace piano, onde sfuggire ad una sicura morte.

Disse poche parole a Lyonel. Arrivederci... ritornerò...

E senza profferire altro chiamò con un fischio il cavallo, montò in sella, due colpi di sperone e il morello partì velocemente, tenendo la via di mezzo fra due assedianti.

Il colpo improvviso era riuscito. E mentre Lyonel pensava alla sua difesa, coll'infallibile fucile, Theunis filava velocemente verso la foresta in cerca di rinforzi, inseguito ad una certa distanza da un solo brigante......

Theunis, a terra, si contorse come chi sia ferito e tentò di risollevarsi; ma dopo qualche movimento, s'irrigidì alla perfezione, imitando un morto. Il morello aveva fatto dietro-front, ed era tornato ad annusare il padrone, nitrendo con paura.

— Calmati sciocconel... gli disse ridendo il giovanotto — è una finta.... vedrai...

E protendeva lo sguardo verso l'inseguitore che si avvicinava senza sospetto alcuno di insidia, di aver colpito mortalmente l'erede di Gaspar Ver Meer van Rusten; un colpo maestro che, se gli toglieva la possibilità di ottenere dal vecchio «farmer» il riscatto gli serviva però a vendicare i compagni caduti sotto le fucilate che lo stesso Theunis e il suo improvvisato compagno avevano fatto grandinare, nel deserto.

— Vedrai, galantuomo.... — mormorava il giovane boero, ridendo, e piano piano, con movimenti che il bandito non poteva assolutamente scorgere, sfibbiava la cintura che gli fermava a bandoliera il Remington, e teneva la destra sul meccanismo di sparo, pronto a servirsi dell'arma appena fosse stato necessario.

Il povero morello non ne capiva nulla; scalpitava presso il padrone giacente, e riempiva l'aria affocata con i suoi nitriti lamentosi, di tratto in tratto volgendosi a guardare il cavaliere che giungeva a speron battuto e che ormai era distante soltanto due centinaia di metri.

— Bravo Gips — approva Theunis — pigli parte alla commedia meglio di un attore del Teatro Imperiale di Londra.

Bravo! Seguita così e quell'allocco avrà quel che si merita. Toh non sapevo che era il famigerato Austin, il bandito che mi dava la caccia... benvenuto, illustre Austin...

L'inseguitore era distante, adesso, non più di venti metri. Fermò il cavallo, e si accinse a balzare di sella, alzandosi sulle staffe.

In quel preciso momento, con uno scatto felino; Theunis fu in piedi, il Remington alla spalla, la canna puntata su Austin che non ebbe il tempo di armarsi alla volta:

— Ah, caro amico! Ci siete cascato come un novellino! Giù di sella, e le mani in alto..., se non volete che vi crivelli di proiettili... sapete che sono un uomo capacissimo di farlo...

Digrignando i denti rabbiosamente, lo sfortunato bandito obbedì e si avvicinò al giovanotto che rideva a più non posso:

— Ah! ah! ah! Se tutti i briganti avessero la vostra astuzia, si farebbe presto a distruggere la razza, una volta per sempre...

Fermo, non fate scherzi...

Seguitando con la destra a tener puntato il fucile sul nemico e servendosi della sinistra per slacciarsi la cintura, Theunis avvinse i polsi che Austin aveva congiunti tenendoli sempre sollevati oltre il capo; appena li ebbe legati in modo che quegli non si potesse divincolare, si servì di entrambe le mani per fare un nodo magistrale.

— E adesso, ottimo amico, abbassate pure le braccia: credo che non riuscirete a sfuggirmi, ne a giuocarmi qualche brutto tiro!

Lo aiutò a risalire in sella, e gli ordinò:

— Avanti! So che siete un equitatore di primo ordine... Perciò non troverte difficoltà a guidare il vostro baio con l'unico aiuto delle ginocchia in direzione del posto di Viljoen river, dove avrò il piacere di affidarvi al «veldcornett» Marthinus Froneman che penserà a guarnire il vostro collo di un capestro abbastanza resistente per farvi dondolare almeno una settimana all'ombra della torre di Njelsn kop.

Il baio e il morello galoppano via rapidamente, quello in testa e questo seguendolo a dieci passi, Theunis non abbandonando mai il fucile, per essere pronto a fulminare il bandito qualora questi avesse fatto un movimento sospettoso.

Alternando a quella veloce andatura qualche minuto di trotto, dopo meno di un'ora i due cavalli giunsero in vista di una massa oscura che chiomava nella lontananza la piatta distesa del deserto: fuor della pianura sabbiosa, emergeva la fitta vegetazione della foresta che segna, verso est il limite estremo del Calahari e che preannunziava la vicinanza dei fiumiciattoli che tra Saasis e il Notuoani recano le loro acque saltuarie al grande Limpopo.

Theunis sospirò allegramente:

— Era ora! E voi, mastro Austin, compiacetevi di dirigere il vostro baio un pochino più a sud... così... va bene... puntiamo dritto sul posto di frontiera che, come ha avuto il piacere di rivelarvi poco fa, è comandato dal valoroso «veldcornett» Froneman, un mattacchione di «burgher» che non mi risparmierà le congratulazioni più entusiastiche per la vostra cattura e che non esiterà a darmi il comando di alcuni uomini con parecchi cavalli di ricambio, allo scopo di andare a rilevar «mister» Lyonel, fornendogli equipaggio capace di trascinar fuori del deserto non soltanto il suo scricchiolante carro ma anche tutti i carri che si arrischiano alla traversata tutt'altro che facile del deserto, in cui voi avete scorazzato fino ad oggi, con i vostri degni compagni....

E il giovanotto conchiuse con una poderosa risata il suo discorsetto, mentre, sollevandosi quanto più poteva sulle staffe, interrogava la foresta ormai vicinissima.

Docile come uno schiavo, Austin precedeva il suo vincitore sbarrando gli occhi, nella vana speranza di poter, da un momento all'altro, scoprire qualche mezzo di salvezza. Chissà! Anche nelle immediate vicinanze del territorio appartenente alla repubblica Sud-Africana del Transvaal, Austin sapeva che non mancavano gl'individui della sua specie scorridori delle contrade meno civilizzate, i banditi organizzati unicamente per piombare sui convogli che percorrevano le valli recando da una miniera alla ferrovia la polvere d'oro, o, da una «farm» ai mercati, i prodotti dei campi e dei boschi. Ladri di miniere giuocatori scoperti nelle bische di Joannesburg e di Pretoria predatori di bestiame naufraghi della vita che forse un giorno non lontano erano partiti dalla loro patria per venire a cercare fortuna all'estremità del continente nero e qui subito sotto mille sventure o travolti della passione dell'oro o del giuoco non ne mancavano mai specialmente là, dove la polizia indigena funzionava poco bene, per la vicinanza del deserto con le sue rade tribù beciuane.

Ma per quanto aguzzasse la vista, Austin nulla scopriva, fuor che la massa verde-cupo della foresta dagli alberi immensi fitti come le canne di una piantagione di zucchero, magnifici campioni della ricca flora sud-americana.

Theunis che era scaltro fino all'inverosimile, scrollò le spalle:

— Ahimè; compare, conosco il vostro pensiero! Voi sperate di potermi sfuggire ma ho paura che stavolta sia proprio la volta che avrete finito per sempre di terrorizzare la regione.... Povero Austin Davvero avete fatto una magra speculazione a mettervi sulla mia pista, con la speranza di acciuffarmi, farmi confessare dove ho sotterrato le zanne degli elefanti che ho abbattuto nelle mie cacce, e poi, anche, farvi pagare un buon riscatto dal vecchio Gaspar mio amatissimo genitore.

Povero Austin, permettetemi di compiangervi, più o meno sinceramente!

Un fischio interruppe la cicalata del loquace giovanotto; un fischio seguito da un comando energico:

— Ehi voi. Su le mani, e fermi!

— Evidentemente, parlate con me, galantuomo! — esclamò l'incorreggibile giovanotto.

La voce della foresta ripetè ancora:

— Su le mani, altrimenti sparo!

Theunis dovette ubbidire, ma non senza fare le proprie rimostranze:

— Chè, chi vi ha insegnato ad accogliere in codesta guisa il figlio di Gaspar Ver Meer van Rusten, della farm Schoemann? non mi riconoscete più?

Un'altra voce, più lontano, gridò:

— Piet, è Theunis... figlio di un Afrikandare autentico... Lascialo passare.

(Continua).